

REGIONE BASILICATA

VALUTAZIONE INTERVENTI AGROAMBIENTALI E INDENNITÀ “NATURA 2000”



Sommario

1. PREMESSA E METODOLOGIA	3
1.1 Premessa e Metodologia	3
1.2 Metodologica	5
2. IL CONTESTO REGIONALE IN AGRICOLTURA	6
2.1 Analisi del contesto del settore agricolo in Basilicata	6
2.1.1 Lo scenario economico regionale	6
2.2 Il Piano Strategico Regionale	14
3. LO STATO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE AGROAMBIENTALI NEL PSR BASILICATA 2014-2020	16
3.1 L'avanzamento procedurale	16
3.2 L'avanzamento finanziario	26
4. LE MISURE A SUPERFICIE	35
4.1 MISURA 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali	35
4.1.1 La Sotto Misura 10.1.1 <i>Produzione integrata</i>	36
4.1 MISURA 11 – Agricoltura biologica	37
5. IL CONTRIBUTO DELLE MISURE A SUPERFICIE AGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE DI AGENDA 2030	39
5.1 La Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	39
5.2 Il Collegamento tra gli Obiettivi di Agenda 2030 e le Misure Agroambientali del PSR	42
5.3 Goal 2 “Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un’agricoltura sostenibile”	43
5.4 Goal 13 “Lotta al cambiamento climatico”	50
6. INDENNITÀ NATURA 2000	56
6.1 MISURA 12 - Pagamenti agro-climatico-ambientali	56
6.2 Mancata spesa e proposta di riduzione della Misura 12	58
6.3 MISURA 12 – Cosa non ha funzionato	58
6.3.1 - Sotto Misura 12.1.....	58
6.3.2 - Sotto Misura 12.2.....	59
7. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	63
7.1 Conclusioni	63
7.2 Raccomandazioni	65
Appendice: FOCUS CON L’AGRICOLTORE ESPERTO	67

1. PREMESSA E METODOLOGIA

1.1 Premessa e Metodologia

La Valutazione, inserita tra le Schede Valutative del Piano di Valutazione prodotto nel 2016, primo anno del Regime quinquennale sul biologico (Misura 11) e sull'integrato (Misura 10), aveva inizialmente la finalità di verificare gli effetti derivanti dal processo di attuazione delle azioni agroambientali, sostenute nell'ambito delle operazioni a valere sulla Misura M10.

Contestualmente, l'attività valutativa era finalizzata a rilevare gli impatti derivanti dall'attuazione della Misura M11 – Agricoltura biologica, oltre a fornire un quadro conoscitivo complessivo circa l'attuazione delle operazioni ad essa correlate e gli effetti e/o vantaggi di natura ambientale che ne sono derivati dalla loro applicazione.

Infine, lo sguardo veniva rivolto alla Misura 12 volta a compensare gli svantaggi e le limitazioni all'attività agricola e forestale, determinati dalla gestione dei siti Natura 2000 e con la quale, inoltre, si intendeva preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura ed incentivare l'uso efficiente delle risorse e del paesaggio.

L'analisi valutativa aveva quindi la finalità di verificare il soddisfacimento dei fabbisogni individuati all'interno del programma e della relativa priorità e, al contempo:

- l'efficacia delle misure agroambientali in termini di raggiungimento di benefici ambientali;
- l'efficienza della politica riguardo all'ottima allocazione delle risorse;
- l'identificazione dei fattori che influenzano le decisioni degli agricoltori di aderire alle misure;
- gli impatti delle misure agroambientali.

Tuttavia, il Green Deal europeo e gli impegni assunti dall'Unione europea per ridurre le emissioni di gas a effetto serra hanno posto le questioni climatiche in cima all'agenda dell'UE, che si è impegnata attraverso la Politica di Coesione a contribuire alla transizione verso la neutralità climatica comporterà anche cambiamenti economici e sociali.

Da qui l'intuizione di misurare, attraverso la valutazione delle Misure Agroambientali messe in campo dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata, il contributo ad alcuni degli Obiettivi di Agenda 2030 ed in particolare al raggiungimento dei target stabiliti per la Basilicata sui:

- **Goal 2 “Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un’agricoltura sostenibile”;**
- **Goal 13 “Lotta al cambiamento climatico”.**

1.2 Metodologica

Al fine di ottenere risultati qualitativamente validi ed attendibili, l'attività di valutazione si è esplicata mediante:

- un'analisi del Contesto agro-economico regionale;
- un'analisi dello stato di attuazione delle Misure e delle Sotto Misure adottate;
- un'analisi del contributo delle misure al raggiungimento degli Obiettivi di Agenda 2030 (Goal 2 e Goal 13);
- un'analisi più che sul campo, "in" campo attraverso l'intervista ad un Agricoltore con più di 30 anni di esperienza sulle coltivazioni biologiche.

Di particolare significato, ai fini dei risultati e delle misurazioni, è stata l'interlocuzione creata dalla valutazione tra Istituto Superiore per Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e Dipartimento Agricoltura della Regione Basilicata che, attraverso l'interazione ed il confronto diretto e fattivo tra i funzionari coinvolti, ha permesso di individuare risultati a dir poco sorprendenti, come ad esempio l'impatto assai positivo delle coltivazioni biologiche sullo stoccaggio di CO₂, misurati attraverso l'uso di modelli scientificamente riconosciuti¹ a livello internazionale.

¹ Per il calcolo della SOC è stata utilizzata la metodologia IPCC (2006), dove la frazione di carbonio organico nel suolo viene determinata come prodotto tra lo stock di C di riferimento (SOC_{REF} espresso in t ha⁻¹):

$$\text{SOC} = \text{SOC}_{\text{REF}} \bullet F_{\text{LU}} \bullet F_{\text{MG}} \bullet F_{\text{i}}$$

F_{LU} = fattore di uso del suolo

F_{MG} = fattore di gestione

F_i = fattore di input

2. IL CONTESTO REGIONALE IN AGRICOLTURA

2.1 Analisi del contesto del settore agricolo in Basilicata

2.1.1 Lo scenario economico regionale

Nei primi nove mesi del 2022 il recupero dell'economia lucana è proseguito, anche se con intensità inferiore rispetto allo scorso anno; sul rallentamento ha inciso l'aumento dell'inflazione e dei costi di produzione che si era manifestato già nel 2021.

Nei primi tre trimestri di quest'anno l'attività industriale ha registrato una dinamica nel complesso positiva, benché meno accentuata rispetto all'anno scorso. Il comparto degli autoveicoli ha continuato a risentire delle difficoltà negli approvvigionamenti, che si sono ripercossi in un calo delle vendite interne ed estere. Le tensioni sulle catene di fornitura si sono palesate anche nelle imprese di altri comparti, che hanno segnalato aumenti dei prezzi di materie prime e semilavorati e una frequente indisponibilità di alcuni input produttivi.

I rincari dei beni energetici hanno di contro sostenuto il valore della produzione dell'industria estrattiva, particolarmente rilevante in regione. Gli investimenti delle imprese industriali sono cresciuti più di quanto dalle stesse previsto a inizio anno e potranno in prospettiva trarre beneficio dagli incentivi del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR).

L'attività si è incrementata ulteriormente anche nel settore delle costruzioni: in presenza di un significativo aumento dei costi di produzione, il settore ha continuato a essere sostenuto dalle agevolazioni fiscali per la riqualificazione del patrimonio edilizio e dall'attività nel comparto delle opere pubbliche. La ripresa si è confermata pure nel settore terziario, in particolare nel turismo: nei primi otto mesi di quest'anno le presenze sono cresciute intensamente, soprattutto nella componente estera, ma rimangono inferiori rispetto al periodo pre-pandemico.

Gli aumenti dei costi di produzione hanno inciso sulla redditività delle imprese e hanno arrestato la crescita della liquidità, molto intensa nello scorso biennio. La dinamica dei prestiti bancari è rimasta moderatamente espansiva nei primi mesi di quest'anno, sospinta dai finanziamenti destinati all'operatività corrente. La domanda di credito da parte delle imprese potrebbe tuttavia risentire dell'aumento del costo dei finanziamenti che si è registrato nei mesi più recenti.

Il mercato del lavoro

Dopo la ripresa avvenuta nel 2021, il mercato del lavoro lucano ha rallentato nel primo semestre di quest'anno. Il ricorso agli strumenti di integrazione salariale, seppur in diminuzione, rimane elevato nel confronto storico.

Secondo i dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* (RFL) dell'Istat, nella media del primo semestre l'occupazione è risultata sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,3 per cento), a differenza della crescita registrata nel Mezzogiorno e nella media nazionale (rispettivamente 4,1 e 3,6 per cento). I livelli occupazionali rimangono di poco inferiori rispetto al primo semestre 2019, prima della pandemia, analogamente a quanto si osserva in Italia; nella media del Mezzogiorno il numero di addetti è invece lievemente superiore rispetto al periodo pre-pandemico.

L'occupazione femminile, maggiormente colpita dalle conseguenze della pandemia, è risultata in diminuzione (-3,4 per cento), al contrario di quella maschile che è cresciuta dell'1,5 per cento. Il numero di addetti ha risentito dell'ulteriore contrazione dei lavoratori autonomi, mentre quelli alle dipendenze hanno continuato ad aumentare, seppure in misura contenuta.

Secondo i dati Istat nei primi sei mesi di quest'anno il tasso di occupazione è aumentato di 0,5 punti rispetto allo stesso periodo del 2021 (al 52,0 per cento; 59,8 in Italia), risentendo del lieve calo della popolazione in età da lavoro. La riduzione del numero di individui in cerca di occupazione si è ripercossa in un calo del tasso di disoccupazione (al 7,6 per cento; 8,4 in Italia).

La dinamica negativa della forza lavoro ha determinato una riduzione del tasso di attività (al 56,4 per cento), che rimane di molto inferiore alla media italiana (65,3), soprattutto per la componente femminile (42,6 in regione; 56,2 in Italia).

(Fonte Banca d'Italia, novembre 2022)

Gli aumenti dei costi dell'energia per le Imprese

Nell'ultimo anno gli incrementi di prezzo per le imprese sono stati spaventosi. Quello dell'energia elettrica è aumentato del 220 per cento; infatti, se a giugno 2021 la media mensile del Prezzo Unico nazionale era pari a 84,8 euro per MWh, lo scorso giugno è salito a 271,3 euro. Segnaliamo che a marzo aveva toccato il picco massimo di 308,1 euro. Il prezzo del gas, invece, sempre nell'ultimo

anno è cresciuto addirittura del 274 per cento; se nel giugno dell'anno scorso si attestava sui 28,1 euro al MWh, 12 mesi dopo si è attestato a 105,2 euro, anche se a marzo di quest'anno aveva toccato la punta massima di 128,3 euro.

In Basilicata, i costi energetici per le imprese nel 2022 sono aumentati rispetto al 2019 del +69%, passando da 420 milioni di euro a 1363 milioni (+943).

(Fonte CGIA di Mestre).

Settori a rischio chiusura

Con aumenti dell'energia elettrica e del gas che nell'ultimo anno sono stati rispettivamente del 220 e del 274 per cento, i settori energivori sono più a rischio degli altri. Per quanto riguarda il consumo del gas, si segnalano le difficoltà che da mesi stanno colpendo le imprese del vetro, della ceramica, del cemento, della plastica, della produzione di laterizi, la meccanica pesante, l'alimentazione, la chimica etc. Per quanto concerne l'energia elettrica, invece, rischiano il blackout le acciaierie/fonderie, l'alimentare, il commercio (negozi, botteghe, centri commerciali, etc.), alberghi, bar-ristoranti, altri servizi (cinema, teatri, discoteche, lavanderie, etc.).

(Fonte CGIA di Mestre).

2.1.2 Le dinamiche delle Imprese lucane, con specifico riguardo all'agricoltura

Valore Aggiunto

Il Valore Aggiunto prodotto in Basilicata in milioni di euro vede, a livello regionale, una prevalenza dei servizi pari al 61,5%, seguito dall'industria (26,4%) e quasi alla pari le costruzioni (6,1%) e l'agricoltura (5,9%). Le dinamiche sono abbastanza simili in entrambe le province, ma con una netta prevalenza dell'industria in quella di Potenza (30,6%) rispetto a Matera (16,6), mentre l'agricoltura (9,4%) è prevalente rispetto alle costruzioni (6%) a Matera a differenza di Potenza dove l'agricoltura rappresenta il 4,3% e le costruzioni il 6,1%.

Tabella 1 - Valore Aggiunto a prezzi correnti per attività economica Anno 2021 (dati in mln/euro)

VALORE AGGIUNTO	MATERA	POTENZA	BASILICATA
AGRICOLTURA	326	345	671
INDUSTRIA	575	2.444	3.019
COSTRUZIONI	208	490	698
SERVIZI	2.356	4.698	7.054
Totale	3.465	7.977	11.442

Fonte: Istituto TAGLIACARNE

Settori di attività

Le imprese attive in Basilicata sono 53.653 di cui 34.155 a Potenza (%) e 19.498 a Matera (%), di queste ben 18.105 (33,7%) operano in agricoltura: 7.363 (37,7%) a Matera e 10.472 (30,6%) a Potenza; nel manifatturiero operano 3.637 imprese (6,7%), per lo più a Potenza 2.382 rispetto a Matera 1.255; l'altro settore più rappresentativo sono le costruzioni con 6.140 imprese (11,4%) per la più parte a Potenza (4.181), tutto il resto è rappresentato dai servizi ben 25.771 imprese (48%) a livello regionale.

Tabella 2 - Imprese attive per settore di attività

Settore	Matera	Potenza	BASILICATA
A Agricoltura, silvicoltura pesca	7.363	10.742	18.105
B Estrazione di minerali da cave e miniere	11	33	44
C Attività manifatturiere	1.255	2.382	3.637
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	42	232	274
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	38	71	109
F Costruzioni	1.959	4.181	6.140
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	4.191	7.695	11.886
H Trasporto e magazzinaggio	438	830	1.268
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.380	2.102	3.482
J Servizi di informazione e comunicazione	290	621	911
K Attività finanziarie e assicurative	231	594	825
L Attività immobiliari	158	376	534
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	476	1.099	1.575
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	496	884	1.380
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	1	2
P Istruzione	93	233	326
Q Sanità e assistenza sociale	128	290	418
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	261	374	635
S Altre attività di servizi	681	1.396	2.077
X Imprese non classificate	6	19	25
Grand Total	19.498	34.155	53.653

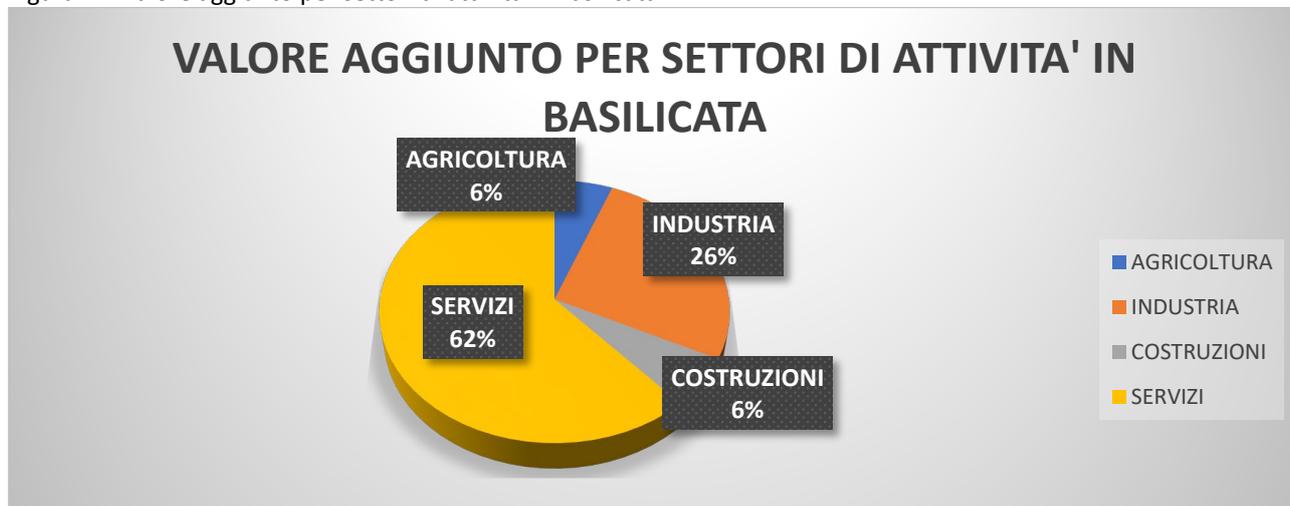
Fonte: CCIAA Basilicata al 31.12.2022

È interessante notare come interagiscono tra loro le percentuali tra il numero di imprese attive presenti e quelle rappresentative della produzione del Valore Aggiunto In Basilicata.

I Servizi con il 48% di imprese (incluso il commercio) producono il 62% del Valore e le Costruzioni con all'11% di imprese producono il 6% del valore aggiunto sono, tutto sommato, allineate; l'Agricoltura che rappresenta il 34% di imprese produce solo il 6% di valore, mentre le attività manifatturiere che sono solo il 7% di imprese producono ben il 26% di valore.

Tutto ciò significa che si ha una struttura della produzione rappresentata per circa un quarto dall'industria in senso stretto a fronte però di meno di un decimo di imprese attive e quindi molto concentrata e assai sensibile (vale la pena ricordare ad esempio che l'Automotive vale da solo quasi il 50% dell'intero V.A prodotto dal manifatturiero (12%)).

Figura 1 – Valore aggiunto per settori di attività in Basilicata



La dinamica territoriale delle imprese agricole in Basilicata

Le imprese agricole registrate in Basilicata sono 6.872, per lo più localizzate a Matera (858), seguita da Lavello (788), Policoro, Scanzano, Potenza, Pisticci, Melfi e Venosa, tutti Comuni con oltre 500 imprese. Tra i piccoli Comuni con meno di 5.000 abitanti e oltre 200 imprese ritroviamo Montescaglioso, Tursi, Irsina, Tricarico, Picerno, Stigliano, Rotondella, Oppido, Bella, Sant'Arcangelo e Muro Lucano.

Tabella 3 - Imprese agricole per Comune (oltre 200 imprese registrate)

Comune	Registrate
Totale	18.294
MATERA	858
LAVELLO	788
POLICORO	663
SCANZANO JONICO	618
POTENZA	605
PISTICCI	583
MELFI	558
VENOSA	558
BERNALDA	491
GENZANO DI LUCANIA	459
MONTESCAGLIOSO	441
TURSI	407
MONTALBANO JONICO	399
IRSINA	312
TRICARICO	312

PALAZZO SAN GERVASIO	312
PICERNO	269
STIGLIANO	263
ROTONDELLA	259
NOVA SIRI	222
OPPIDO LUCANO	221
AVIGLIANO	211
BELLA	209
MURO LUCANO	207
FERRANDINA	205
SANT'ARCANGELO	205

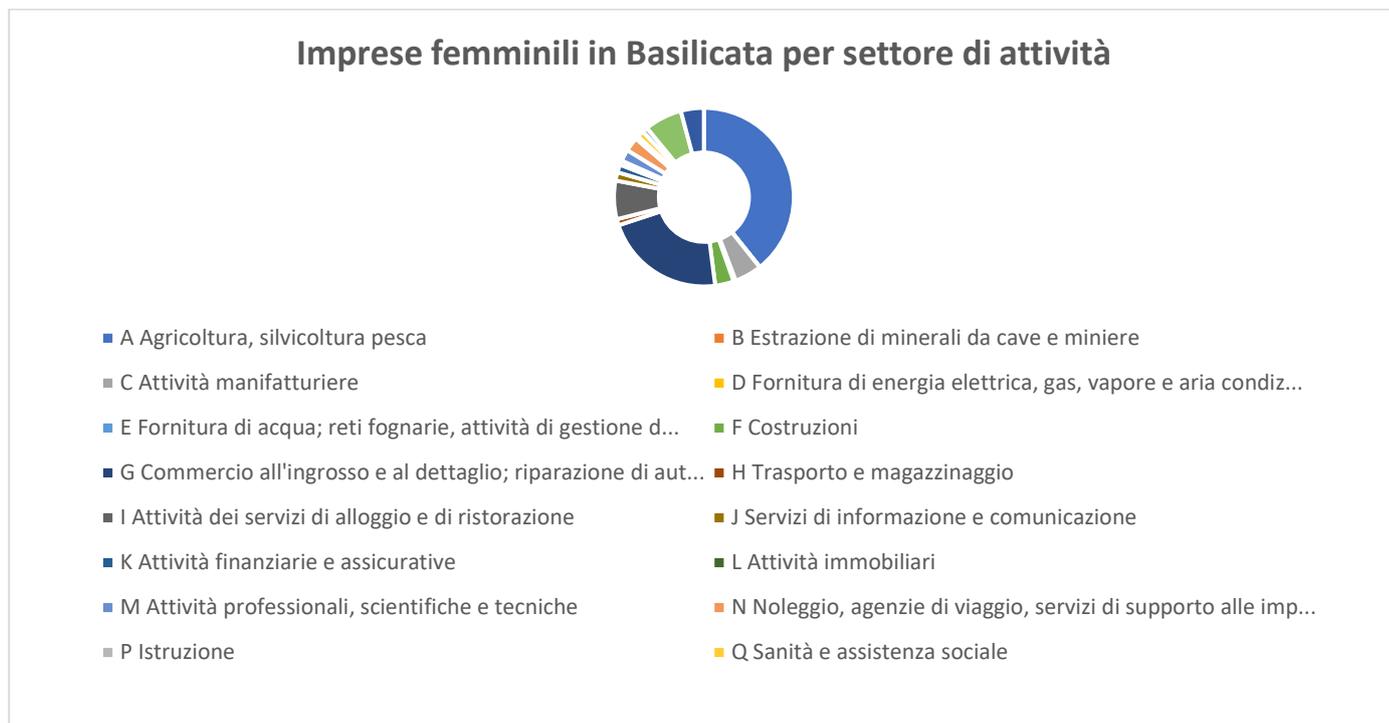
Fonte: CCIAA Basilicata al 31.12.2023

Imprese Femminili

Le imprese femminili attive in Basilicata sono ben 15.984, pari a quasi il 30% del totale delle imprese, percentuale più elevata della media nazionale del 22% e tra le più elevate in Italia.

Di queste ben 6.283 (il 39%) sono agricole, il 22% di commercio, il 7% opera nella ristorazione ed alloggi, solo il 5% nel manifatturiero.

Figura 2 – Imprese femminili in Basilicata per settore di attività



Imprese Giovanili

Le imprese giovanili attive in Basilicata sono 5.109 pari al 9,5% di tutte le imprese attive, anche in questo caso una percentuale più elevata della media nazionale pari all'8,7%.

Ancora una volta il primato spetta a quelle agricole 1.816 (il 36%), il 22% di commercio, il 9% opera nella ristorazione ed alloggi, l'8% nelle costruzioni, ma solo il 4% nel manifatturiero ed il 3% nelle attività professionali, scientifiche e tecniche. Il dato, tuttavia, è purtroppo peggiorativo rispetto al già poco brillante dato nazionale, dove circa il 60% delle giovani imprese investe in settori tradizionali.

Figura 3 – Imprese giovanili in Basilicata per settore di attività



2.2 Il Piano Strategico Regionale

A fine dicembre 2021, il Consiglio Regionale della Basilicata ha approvato il **Piano Strategico Regionale 2021/2030** in **xx Azioni**, gli assets strategici regionali per il decennio in corso, con una ricaduta importante sulle risorse finanziarie disponibili a partire dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e fino alle risorse dei Fondi Europei e a quelle di natura regionale.

Molte sono le Azioni che potrebbero interferire con il Programma di Sviluppo Rurale, ma più di tutte l’Azione 10 “Il sistema agroalimentare” e l’Azione 11 “Il sistema forestale”.

Azione 10 “Il sistema agroalimentare”

Così recita il Piano Strategico nella descrizione dell’Azione:

*“La nuova stagione di programmazione che si è aperta per fronteggiare l’allarme climatico e gli eventi pandemici, offre un’opportunità storica: quella di concepire il **percorso della “crescita sostenibile”** appropriato alle caratteristiche del potenziale delle risorse agro-alimentari della Basilicata ed ai suoi scenari di valorizzazione...”.*

E ancora:

“In Basilicata, in conclusione, il concetto di sostenibilità:

- *è destinato ad offrire vantaggi competitivi delle produzioni agro-alimentari regionali, che proprio in Basilicata, si ottengono generalmente in contesti ambientali meno contaminati,*
- *consente agli operatori di fare della sostenibilità e degli ambienti di produzione il proprio marchio, aumentando il valore economico dei prodotti non solo finali ma anche di quelli intermedi delle filiere regionali, ponendo le basi per raddoppiare o triplicare le esportazioni di prodotti agricoli, oggi inchiodate intorno allo 0,2% di quelle nazionali,*
- *rende conveniente sviluppare, all’interno del sistema regionale iniziative di terziario avanzato, oggi in gran parte a trazione esterna.*

La fase attuale di preparazione dei nuovi strumenti programmatici, a valere sulle fonti finanziarie europee, è l’occasione per implementare il nuovo corso del sistema agroalimentare ed innestare orientamenti di politiche destinate a premiare il risultato, piuttosto che lo status...”

Azione 11. Il sistema forestale

Sempre il Piano alla descrizione dell'Azione evidenzia come:

“Le risorse forestali, oltre a rappresentare un importante valore sotto il profilo ambientale, costituiscono un asset sotto il profilo produttivo (filiera del legno) ed energetico (biomasse vegetali) in grado di contribuire in modo significativo alla creazione di posti di lavoro e alla formazione del PIL regionale...”

Tuttavia, il valore d'uso prevalente delle superfici boscate in Basilicata è:

“un uso indiretto: funzioni ecologiche, funzioni sociali, protezione idrogeologica, aumento della fertilità dei suoli, riduzione dell'inquinamento atmosferico, salvaguardia della qualità delle acque...”

“In Basilicata sono prevalenti i valori di uso indiretto [funzioni ecologiche e funzioni sociali] sul totale italiano...”

“Ciò che i dati rilevano, dalle analisi di confronto con le realtà regionali e nazionali, è che mentre è rilevante il peso percentuale della superficie forestale regionale sul totale nazionale: il 3,4%; il valore aggiunto della silvicoltura lucana è sostanzialmente irrilevante, appena lo 0,1% di quello nazionale. Il valore aggiunto per ettaro forestale in Italia è 135 euro per ettaro; in Basilicata 18 euro per ettaro. Anche dal recupero di funzioni produttive di questo potenziale di risorse endogene passa l'obiettivo di contrastare le tendenze recessive dell'economia regionale.

Si ritiene il contrasto alle tendenze recessive dell'economia regionale di lungo periodo passa anche dal recupero produttivo del potenziale di risorse forestale, anche se i tempi del recupero non sono brevi...”.

Oltre a queste due Schede dirette sono diverse altre Schede che si occupano indirettamente della questione d'interesse, ciò dà il senso di come la valorizzazione delle risorse agricole e forestali siano al centro del disegno strategico regionale per il prossimo decennio.

3. LO STATO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE AGROAMBIENTALI NEL PSR BASILICATA 2014-2020

3.1 L'avanzamento procedurale

Il programma PSR 2014-2020, entro la sua prassi attuativa, ha assicurato il supporto alla strategia SNAI e, al contempo, ha favorito l'attuazione delle misure agroambientali, grazie alle misura 10, 11 e 12 che hanno visto la pubblicazione di numerosi avvisi garantendo l'accesso ai relativi finanziamenti a numerosi beneficiari, come è possibile osservare dalla Figura 4 , in cui sono riportate le domande finanziate al 31 dicembre 2022 articolate per misura e dalla Tabella 4, in cui si può distinguere il dettaglio per singola operazione.

Figura 4. Domande finanziate (al 31 dicembre 2022)

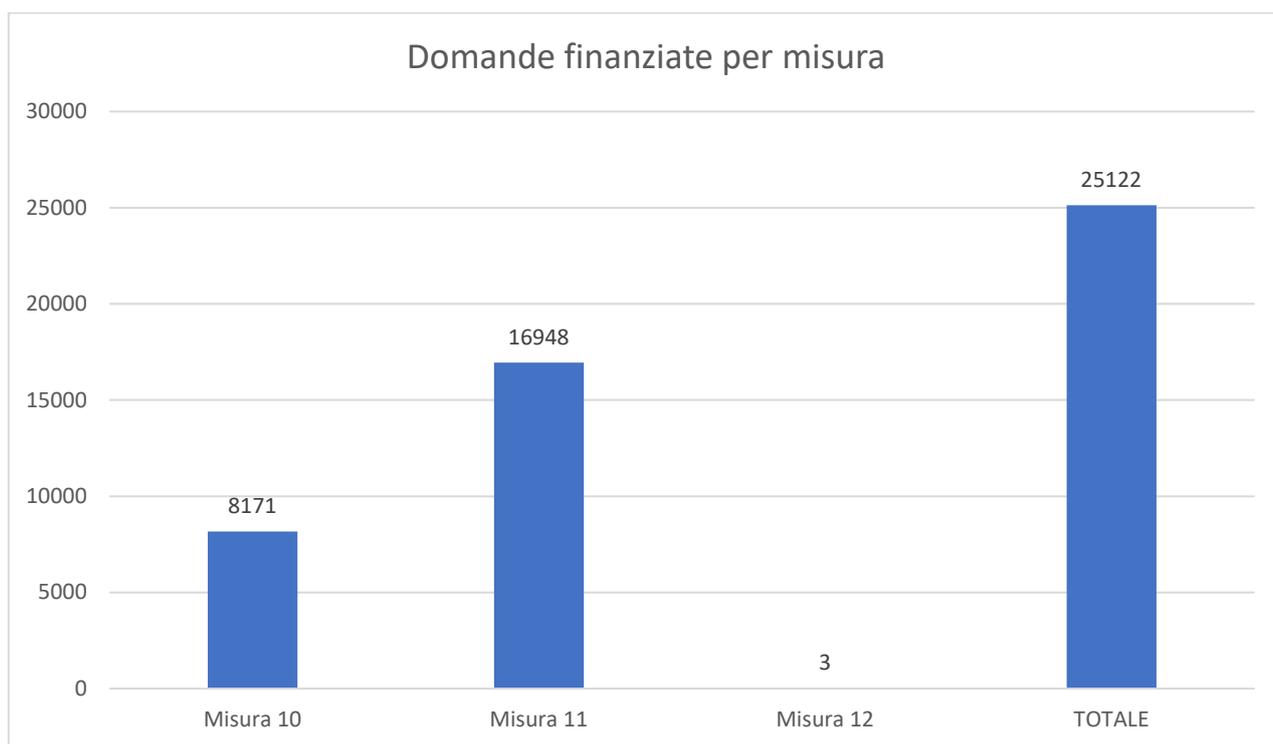


Tabella 4. Domande finanziate (al 31 dicembre 2022)

Misura	Sottomisura	Operazione	Domande finanziate
10	10.1	10.1.1 riduzione input chimici (transizione)	3151
	10.1	10.1.1 Produzione Integrata	2121
	10.1	10.1.2 Gestione attiva infrastrutture verdi	0
	10.1	10.1.3 biodiversità _ allevatori e coltivatori custodi	325
	10.1	10.1.4 Introduzione agricoltura conservativa	2562
	10.2	10.2. Studi per ecosistemi naturali ed agricoli	12
11	11.1	11.1. Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi per l'agricoltura biologica	4375
	11.2	11.2. Incentivazione al mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica (transizione)	293
	11.2	11.2. Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica	12280
12	12.1	12.1. Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000	0
	12.2	12.2. Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000	3
TOTALE			25122

La fotografia dell'avanzamento procedurale alle misure M10, M11 ed M12 è rappresentata nella successiva tabella 5 nella quale è data evidenza delle procedure attivate a tutto il mese di dicembre 2022 a valere sul PSR Basilicata 2014-2020². Si è ritenuto opportuno riportare, altresì, anche le procedure attivate nell'anno in corso (2023) al fine di fornire completezza del contesto in cui inquadrare le analisi riportate nella presente analisi.

Tabella 5. Procedure attivate (al 31 dicembre 2022)

Misura	Bandi	DGR	Scadenza	Obiettivo	Dotazione finanziaria	Beneficiari
M10	Bando Misura 10.1.1 Produzione integrata – Annualità 2017	DGR n. 1178/2016 BUR n. 39 del 25/10/2016	15/06/2017	Incentivo all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti attraverso al fine di favorire la riduzione di tali prodotti contribuendo in modo significativo alla conservazione della biodiversità e al miglioramento della risorsa idrica.	€ 2.000.000	Agricoltori singoli o associati

² Sono stati analizzati i bandi che risultano presenti nella sezione trasparenza del sito ufficiale del PSR Basilicata 2014-2020 all'indirizzo <http://europa.basilicata.it/feasr/avvisi-e-bandi/cronoprogramma-psr/>

M10	Bando Misura 10.1.1 Produzione integrata – Annualità 2018	DD n. 151 del 16/03/2018 BUR n. 15 del 1/4/2018	15/05/2018	Incentivazione un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti attraverso il rispetto dei Disciplinari di Produzione Integrata che favoriscono la riduzione di tali prodotti contribuendo in modo significativo alla conservazione della biodiversità e al miglioramento della risorsa idrica.	€ 2.000.000	Agricoltori singoli o associati
M10	Bando Misura 10.1.1 Produzione integrata – Annualità 2019	DD n. 98/2019 BUR n. 11 del 1/03/2019	15/05/2019 Proroga al 17/06/2019	La sottomisura incentiva un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti attraverso il rispetto dei Disciplinari di Produzione Integrata che favoriscono la riduzione di tali prodotti contribuendo in modo significativo alla conservazione della biodiversità e al miglioramento della risorsa idrica.	€ 2.000.000	Agricoltori singoli o associati
M10	Bando Misura 10.1.1 Produzione integrata – Annualità 2020	DD . 148/2020 BUR n. 31 del 1/04/2020	15/05/2020	La sottomisura incentiva un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti attraverso il rispetto dei Disciplinari di Produzione Integrata che favoriscono la riduzione di tali prodotti contribuendo in modo significativo alla conservazione della biodiversità e al miglioramento della risorsa idrica.	€ 2.687.400	Agricoltori singoli o associati
M10	Bando Misura 10.1.1 Produzione integrata – Annualità 2021	DD n. 182/2021 BUR n. 21 del 16/03/2021	17/05/2021 Proroga al 25/06/2021	La sottomisura incentiva un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti attraverso il rispetto dei Disciplinari di Produzione Integrata che favoriscono la riduzione di tali prodotti contribuendo in modo significativo alla conservazione della biodiversità e al miglioramento della risorsa idrica.	€ 2.687.400	Agricoltori singoli o associati
M10	Bando Misura 10.1.1 Produzione integrata – Annualità 2022	DD n. 217 del 9/03/2022	16/05/2022	La sottomisura incentiva un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti attraverso il rispetto dei Disciplinari di Produzione Integrata che favoriscono la riduzione di tali prodotti contribuendo in modo	€ 13.437.000,00	Agricoltori singoli o associati

				significativo alla conservazione della biodiversità e al miglioramento della risorsa idrica.		
M10	Bando Misura 10.1.3 – Biodiversità, allevatori custodi	DGR n. 458/2016 Bollettino ufficiale n.17 del 1° maggio 2016	16 /05/2016 Proroga al 15/06/2016	Compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata, ripristinare e migliorare la biodiversità, prevenire e contrastare dinamiche di “abbandono.	€ 1.500.000	Agricoltori attivi; le Associazioni di agricoltori
M10	Bando Misura 10.1.3 Biodiversità, allevatori custodi – Annualità 2017	DGR n. 458/2016 BUR n.17 del 1° maggio 2016	16 /05/2017 prorogata al 15/06/2017	Compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata, ripristinare e migliorare la biodiversità, prevenire e contrastare dinamiche di “abbandono.	€ 1.500.000	Agricoltori attivi; le Associazioni di agricoltori
M10	Bando Misura 10.1.3 Biodiversità, allevatori custodi – Annualità 2018	DD n. 152 del 16/03/2018 BUR n.15 del 01/04/2018	15/05/2018	Compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata, ripristinare e migliorare la biodiversità, prevenire e contrastare dinamiche di “abbandono.	€ 1.500.000,00	Agricoltori attivi; le Associazioni di agricoltori
M10	Bando Misura 10.1.3 Biodiversità, allevatori custodi – Annualità 2019	DD n. 160 del 18/03/2019 BUR n.15 del 01/04/2018	15/05/2019 Proroga al 17/06/2019	Compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata, ripristinare e migliorare la biodiversità, prevenire e contrastare dinamiche di “abbandono.	€ 1.500.000,00	Agricoltori attivi; le Associazioni di agricoltori
M10	Bando Misura 10.1.3 Biodiversità, allevatori custodi – Annualità 2019	DD . 147/2020 BUR n. 31 del 1/04/2020	15/05/2020	Compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata, ripristinare e migliorare la biodiversità, prevenire e contrastare dinamiche di “abbandono.	€ 1.500.000,00	Agricoltori attivi; le Associazioni di agricoltori
M10	Bando Misura 10.1.3 Biodiversità, coltivatori custodi – Annualità 2019	DD n. 223 del 18/03/2019 BUR n.15 del	15/05/2019 Proroga al 17/06/2019	L’Operazione sostiene la conservazione on farm di specie vegetali agrarie a rischio di erosione genetica tramite aiuti ad ettaro per l’estensione di superficie richiesta a pagamento.	€ 1.000.000	Agricoltori attivi; le Associazioni di agricoltori

		01/04/2018		L'utilizzo delle varietà autoctone è complementare all'adozione di tecniche agricole che contribuiscono favorevolmente all'ambiente ed al clima conformi a quelle della produzione biologica e alla produzione integrata.		
M10	Bando Misura 10.1.3 Biodiversità, coltivatori custodi – Annualità 2020	DD . 146/2020 BUR n. 31 del 1/04/2020	15/05/2020	L'Operazione sostiene la conservazione on farm di specie vegetali agrarie a rischio di erosione genetica tramite aiuti ad ettaro per l'estensione di superficie richiesta a pagamento. L'utilizzo delle varietà autoctone è complementare all'adozione di tecniche agricole che contribuiscono favorevolmente all'ambiente ed al clima conformi a quelle della produzione biologica e alla produzione integrata.	€ 1.000.000	Agricoltori attivi; le Associazioni di agricoltori
M10	Bando Misura 10.1.3 Biodiversità allevatori custodi – Annualità 2021	DGR n. 233/2021 BUR n. 26 del 01/04/2021	17/05/2021	compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata, ripristinare e migliorare la biodiversità, prevenire e contrastare dinamiche di "abbandono	€ 500.000,00	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agricoltori attivi ▪ Associazioni di agricoltori
M10	Bando Misura 10.1.3 Biodiversità Allevatori custodi – Transizione biennio 2021/2022	DGR n. 285/2021 BUR n. 40 del 01/05/2021	17/05/2021	Conservazione in situ di razze animali a rischio di estinzione tramite aiuti all'allevamento in purezza di nuclei di animali appartenenti alle razze locali autoctone	€ 200.000,00	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agricoltori attivi ▪ Associazioni di agricoltori
M10	Bando Misura 10.1.3 Biodiversità coltivatori custodi – Annualità 2021	DD n. 184/2021 BUR n. 21 Del 16/03/2021	17/05/2021	Conservazione on farm di specie vegetali agrarie a rischio di erosione genetica tramite aiuti ad ettaro per l'estensione di superficie richiesta a pagamento	€ 1.000.000,00	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agricoltori attivi ▪ Associazioni di agricoltori
M10	Bando Misura 10.1.3 Biodiversità coltivatori custodi – Annualità 2021	DD n.115 del 19/02/2022 BUR n. 10 del	16/05/2022	Compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata, ripristinare e migliorare la biodiversità,	€ 500.000,00	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agricoltori attivi ▪ Associazioni di agricoltori

		01/03/2022		prevenire e contrastare dinamiche di “abbandono”		
M10	Bando Misura 10.1.3 Biodiversità Allevatori custodi – Transizione biennio 2021/2022 – Annualità 2022	DD n.154 del 19/02/2022 BUR n. 10 del 01/03/2022	16/05/2022	L’Operazione sostiene la conservazione in situ di razze animali a rischio di estinzione tramite aiuti all’allevamento in purezza di nuclei di animali appartenenti alle razze locali autoctone	€ 200.000,00	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agricoltori attivi ▪ Associazioni di agricoltori
M10	Bando Misura 10.1.4-1 Agricoltura Conservativa	DGR n. 1179//2016 BUR n. 39 del 25/10/2016	15/06/2017	Sostenere l’adozione di modalità alternative (agricoltura conservativa) all’aratura al fine di preservare e migliorare la risorsa suolo	€ 10.000.000	Agricoltori singoli o associati
M10	Bando Misura 10.1.4 Agricoltura Conservativa – Annualità 2018	BUR n. 15 del 01/04/2018 DD n. 153 del 16/03/2018	15/05/2018	La sottomisura sostiene l’adozione di modalità alternative (agricoltura conservativa) all’aratura al fine di preservare e migliorare la risorsa suolo	€ 10.000.000	Agricoltori singoli o associati
M10	Bando Misura 10.1.4 Agricoltura Conservativa – Annualità 2019	DD n. 99/2019 BUR n. 11 del 1/03/2019	15/05/2019 Proroga al 17/06/2019	La sottomisura sostiene l’adozione di modalità alternative (agricoltura conservativa) all’aratura al fine di preservare e migliorare la risorsa suolo con la non lavorazione (semina su sodo)	€ 10.000.000	Agricoltori singoli o associati
M10	Bando Misura 10.1.4 Agricoltura Conservativa – Annualità 2020	DD n. 149/2020 BUR n. 31 del 1/04/2020	15/05/2020	La sottomisura sostiene l’adozione di modalità alternative (agricoltura conservativa) all’aratura al fine di preservare e migliorare la risorsa suolo con la non lavorazione (semina su sodo)	€ 10.000.000	Agricoltori singoli o associati
M10	Bando Misura 10.1.4 Agricoltura Conservativa – Annualità 2021	DD n. 183/2021 BUR n. 21 del 16/03/2021	25/06/2021	La sottomisura sostiene l’adozione di modalità alternative (agricoltura conservativa) all’aratura al fine di preservare e migliorare la risorsa suolo con la non lavorazione (semina su sodo) con un effetto positivo anche sul contenimento del dissesto idrogeologico e sulla stabilità dei versanti. Agli interventi principali, si può aggiungere	€ 10.000.000	Agricoltori singoli o associati

				l'impegno volontario della Copertura vegetale per la protezione del suolo (cover crops) per prevenire l'erosione del suolo e l'inquinamento dell'acqua.		
M10	Bando Misura 10.1.4 Agricoltura Conservativa – Annualità 2022	DD . n.218 del 9/03/2022 BUR n. 12 del 14/03/2022	16/05/2022	La sottomisura sostiene l'adozione di modalità alternative (agricoltura conservativa) all'aratura al fine di preservare e migliorare la risorsa suolo con la non lavorazione (semina su sodo) con un effetto positivo anche sul contenimento del dissesto idrogeologico e sulla stabilità dei versanti. Agli interventi principali, si può aggiungere l'impegno volontario della Copertura vegetale per la protezione del suolo (cover crops) per prevenire l'erosione del suolo e l'inquinamento dell'acqua	€ 10.000.000	Agricoltori singoli o associati
M10	Bando Misura 10 - Operazione 10.2.1 Sostegno per la conservazione , l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura	DGR n. 277/2017	31/07/2017	sostegno per la realizzazione di progetti di conservazione delle risorse genetiche in agricoltura, da parte di Enti e istituti pubblici e privati di ricerca (sette agrobiodiversità), con l'obiettivo di mantenere ed aumentare la loro consistenza.	€ 1.500,000	Enti e Istituti pubblici e privati che operano nel campo della ricerca (sette agrobiodiversità), comprese le Università
M10	Bando Misura 10.2 Conservazione ed uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura – Avviso Speciale Area Interna Mercure – Alto Sinni – Val Sarmento	DGR n. 564 del 19/07/2021 BUR n. 64 del 1/08/2021	15/09/2021	Attuazione del progetto "L'itinerario della Biodiversità", trattasi di un'operazione integrata (sostenuta da più misure del PSR Basilicata) finalizzata realizzare un lungo itinerario che metta in rete tutti i "punti di biodiversità" presidiati dagli agricoltori custodi (attuali e futuri), responsabili della loro manutenzione e conservazione in buono stato, nonché delle risorse genetiche conservate nei propri siti	€ 158.713,00	Enti e Istituti pubblici e privati che operano nel campo della ricerca del settore della agro – biodiversità
M10	Bando Misura 10.2 Conservazione ed uso sostenibile	DGR n. 971 del 3/12/2021	15/01/2022	Attuazione del progetto "L'itinerario della Biodiversità", trattasi di un'operazione integrata (sostenuta da più misure del	€ 158.713,00	Enti e Istituti pubblici e privati che operano nel campo della

	delle risorse genetiche in agricoltura – Avviso Speciale Area Interna Mercure – Alto Sinni – Val Sarmento • Il Apertura	BUR n. 86 del 16/12/2021		PSR Basilicata) finalizzata realizzare un lungo itinerario che metta in rete tutti i “punti di biodiversità” presidiati dagli agricoltori custodi (attuali e futuri), responsabili della loro manutenzione e conservazione in buono stato, nonché delle risorse genetiche conservate nei propri siti		ricerca del settore della agro – biodiversità
M11	Bando Misura 11.1 – 11.2 Agricoltura Biologica – Transizione triennio 2021/2023 – Annualità 2023	DD n. 218 del 10/03/2023 BUR n. 10 del 1/03/2022	15/05/2023 (prevista)	Sostenere l’introduzione in azienda del metodo di produzione biologico, come definito dai Regolamenti (CE) n. 834/2007 e 889/08 , e sostenere il mantenimento del metodo laddove sia stato già adottato	€ 60.000.000,00	Agricoltori attivi Associazioni di agricoltori
M11	Bando Misura 11.1 – 11.2 Agricoltura Biologica – Transizione triennio 2021/2023 – Annualità 2022	DD n. 156 del 19/02/2022 BUR n. 10 del 1/03/2022	16/05/2022 (prevista)	Sostenere l’introduzione in azienda del metodo di produzione biologico, come definito dai Regolamenti (CE) n. 834/2007 e 889/08 , e sostenere il mantenimento del metodo laddove sia stato già adottato	€ 60.000.000,00	Agricoltori attivi Associazioni di agricoltori
M11	Bando Misura 11 Operazione 11.1 – 11.2 Agricoltura Biologica Annualità 2021	DGR n. 258/2021 BUR n. 26 del 1/04/2021	17/05/2021	sostenere l’introduzione in azienda del metodo di produzione biologico, come definito dai Regolamenti (CE) n. 834/2007 e 889/08 , e sostenere il mantenimento del metodo laddove sia stato già adottato.	€ 87.310.016,58	Agricoltori attivi; le Associazioni di agricoltori
M11	Bando Misura 11 Operazione 11.1 – 11.2 Agricoltura Biologica Annualità 2020	DD . 150/2020 BUR n. 31 del 1/04/2020	15/05/2020	sostenere l’introduzione in azienda del metodo di produzione biologico, come definito dai Regolamenti (CE) n. 834/2007 e 889/08 , e sostenere il mantenimento del metodo laddove sia stato già adottato	€ 87.310.016,58	Agricoltori attivi; le Associazioni di agricoltori
M11	Bando Misura 11 Operazione 11.1 – 11.2 Agricoltura Biologica Annualità 2019	DD n. 100/2019 BUR n. 11 del 1/03/2019	15/05/2019 Proroga al 17/06/2019	sostenere l’introduzione in azienda del metodo di produzione biologico, come definito dai Regolamenti (CE) n. 834/2007 e 889/08 , e sostenere il mantenimento del metodo laddove sia stato già adottato	€ 87.310.016,58	Agricoltori attivi; le Associazioni di agricoltori
M11	Bando Misura 11 Operazione 11.1 – 11.2 Agricoltura Biologica	DD n. 154 del 16/03/2018	15/05/2018	Sostenere l’introduzione in azienda del metodo di produzione biologico, come definito dai Regolamenti (CE) n. 834/2007 e 889/08 e	€ 87.310.016	Agricoltori attivi; le Associazioni di agricoltori

	Annualità 2018	BUR n.15 del 01/04/2018		sostenere il mantenimento del metodo laddove sia stato già adottato.		
M11	Bando Misura 11 Operazione 11.1 – 11.2 Agricoltura Biologica	DGR n. 460/2016 BUR n.17 del 1/05/2016	16 /05/2016 Proroga al 15/06/2016	Sostenere l'introduzione o il mantenimento in azienda del metodo di produzione biologico, come definito dai Regolamenti (CE) n. 834/2007 e 889/08o	€ 87.310.017	Agricoltori attivi; le Associazioni di agricoltori
M11	Bando Misura 11 Operazione 11.1 – 11.2 Agricoltura Biologica Annualità 2017	DGR n. 460/2016 DD 237/2017 BUR n.17 01/05/2014	15/06/2017	Sostenere l'introduzione in azienda del metodo di produzione biologico, come definito dai Regolamenti (CE) n. 834/2007 e 889/08, e sostenere il mantenimento del metodo laddove sia stato già adottato.	€ 87.310.016	Agricoltori attivi; le Associazioni di agricoltori
M12	Bando Misura 12.1 Salvaguardia prati da sfalcio e turnazione e riduzione del carico di bestiame (Annualità 2020)	DGR n. 208/2020 BUR n. 31 del 1/04/2019	15/05/2020	Compensare i mancati ricavi conseguenti all'obbligo della riduzione del carico di pascolo negli habitat prativi dei siti Rete Natura 2000 della Regione Basilicata secondo quanto prescritto dalle Misure di Tutela e Conservazione rispetto alle condizioni ordinarie	€ 1.000.000	Agricoltori singoli o associati
M12	Bando Misura 12.1 Salvaguardia prati da sfalcio e turnazione e riduzione del carico di bestiame (Annualità 2021)	DGr n. 235/2021 BUR n. 26 del 01/04/2021	17/05/2021	Compensare i mancati ricavi conseguenti all'obbligo della riduzione del carico di pascolo negli habitat prativi dei siti Rete Natura 2000 della Regione Basilicata secondo quanto prescritto dalle Misure di Tutela e Conservazione rispetto alle condizioni ordinarie	€ 1.000.000	Agricoltori singoli o associati
M12	Bando Misura 12.1 Salvaguardia prati da sfalcio e turnazione e riduzione del carico di bestiame (Annualità 2019)	DGR n. 241/2019 BUR n. 15 del 1/04/2019	15/05/2019 Proroga al 17/06/2019	Compensare i mancati ricavi conseguenti all'obbligo della riduzione del carico di pascolo negli habitat prativi dei siti Rete Natura 2000 della Regione Basilicata secondo quanto prescritto dalle Misure di Tutela e Conservazione rispetto alle condizioni ordinarie	€ 1.000.000	Agricoltori singoli o associati
M12	Bando Misura 12.2 Indennità evoluzione naturale cedui/avviamento alto fusto (Annualità 2019)	DGR n. 240/2019 BUR n. 15 del 1/04/2019	15/05/2019 Proroga al 17/06/2019	Riportare gli habitat forestali prioritari governati a ceduo nei siti Rete Natura 2000 in condizioni di naturalità mediante la conversione ad alto fusto che consente di migliorarne la struttura e le funzioni ecologiche indirizzate ad un aumento	€ 1.000.000	Silvicoltori privati in forma singola e/o associata

				della biodiversità e della resilienza.		
M12	Bando Misura 12.2 Indennità evoluzione naturale cedui/avviamento alto fusto (Annualità 2020)	DGR n. 207/2020 BUR n. 31 del 1/04/2019	15/05/2020	Riportare gli habitat forestali prioritari governati a ceduo nei siti Rete Natura 2000 in condizioni di naturalità mediante la conversione ad alto fusto che consente di migliorarne la struttura e le funzioni ecologiche indirizzate ad un aumento della biodiversità e della resilienza.	€ 1.000.000	Silvicoltori privati in forma singola e/o associata
M12	Bando Misura 12.2 Indennità evoluzione naturale cedui/avviamento alto fusto (Annualità 2021)	DGR n. 236/2021 BUR n. 26 del 01/04/2021	17/05/2021	Riportare gli habitat forestali prioritari governati a ceduo nei siti Rete Natura 2000 in condizioni di naturalità mediante la conversione ad alto fusto che consente di migliorarne la struttura e le funzioni ecologiche indirizzate ad un aumento della biodiversità e della resilienza.	€ 1.000.000	Silvicoltori privati in forma singola e/o associata
M12	Bando Misura 12.2 Indennità evoluzione naturale cedui/avviamento alto fusto (Annualità 2022)	DGR n. 216/2022 BUR n. 12 del 14/03/2022	16/05/2022 (prevista)	Riportare gli habitat forestali prioritari governati a ceduo nei siti Rete Natura 2000 in condizioni di naturalità mediante la conversione ad alto fusto che consente di migliorarne la struttura e le funzioni ecologiche indirizzate ad un aumento della biodiversità e della resilienza. La conversione, una volta realizzata, sarà irreversibile e non consentirà, pertanto, il ritorno del popolamento alla forma di governo a ceduo	€ 1.000.000	Silvicoltori privati in forma singola e/o associata
M12	Bando Misura 12.2 Indennità evoluzione naturale cedui/avviamento alto fusto (Annualità 2023)	DGR n. 195/2023 BUR n. 12 del 14/03/2022	15/05/2023 (prevista)	Riportare gli habitat forestali prioritari governati a ceduo nei siti Rete Natura 2000 in condizioni di naturalità mediante la conversione ad alto fusto che consente di migliorarne la struttura e le funzioni ecologiche indirizzate ad un aumento della biodiversità e della resilienza. La conversione, una volta realizzata, sarà irreversibile e non consentirà, pertanto, il ritorno del popolamento alla forma di governo a ceduo	€ 1.000.000	Silvicoltori privati in forma singola e/o associata

3.2 L'avanzamento finanziario

L'analisi dell'avanzamento finanziario³ delle misure agroambientali ha la finalità di focalizzare l'attenzione sullo stato complessivo di attuazione di uno specifico ambito di intervento del programma, ponendo l'accento sugli impegni complessivi assunti nonché sull'avanzamento dei pagamenti, il tutto a partire dai dati provenienti dall'attività di monitoraggio interno regionale.

Si tratta di un'analisi propedeutica ad una riflessione di rilevanza strategica volta a valutare l'impatto delle politiche agroambientali entro l'intero programma e funzionale alla verifica dello stato del PSR e del raccordo tra momento programmatico e quello attuativo.

Il primo aspetto oggetto della nostra analisi, rappresentato nella tabella seguente fa riferimento al dettaglio, per ognuna delle misure agroambientali attivate nel PSR, dell'avanzamento finanziario delle stesse nel periodo 2016 – 2022. In particolare, nella tabella 6 sono riportati la dotazione finanziaria e gli impegni al 31 dicembre 2022 delle misure in esame, riferiti agli ultimi cinque anni di attuazione del PSR.

Tabella 6. Avanzamento finanziario misure agroambientali del PSR Basilicata. Programmato ed impegnato

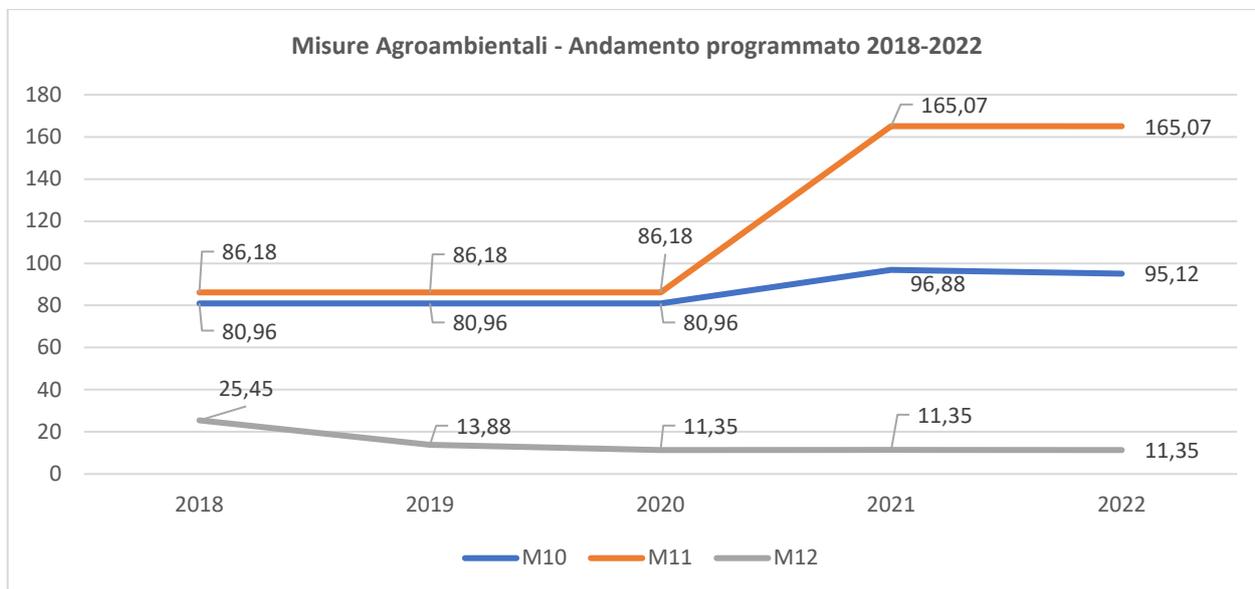
MISURA	Programmato	Programmato	Programmato	Programmato	Programmato	Impegnato	Impegnato	Impegnato	Impegnato	Impegnato
	2018	2019	2020	2021	2022	2018	2019	2020	2021	2022
M10	80,96	80,96	80,96	96,88	95,12	78,22	78,22	85,09	89,67	92,17
M11	86,18	86,18	86,18	165,07	165,07	86,18	86,18	86,2	165,07	165,08
M12	25,45	13,88	11,35	11,35	11,35	0	0	0,02	0,30	0,45
TOTALE	648,38*	648,38*	648,38*	889,72	889,81	367,35	489,9	563,27	674,71	674,71

Al 31.12.2022 le misure che presentano una migliore performance, significativa rispetto alla media dell'andamento dell'intero programma, sono le misure M10 ed M11 con un rapporto impegnato/programmato superiore al valore complessivo di programma (75,83%).

Nella figura 5 è riportato l'andamento della programmazione delle risorse delle misure agroambientali a superficie e della misura 12 (Natura 2000) nel periodo 2018-2022.

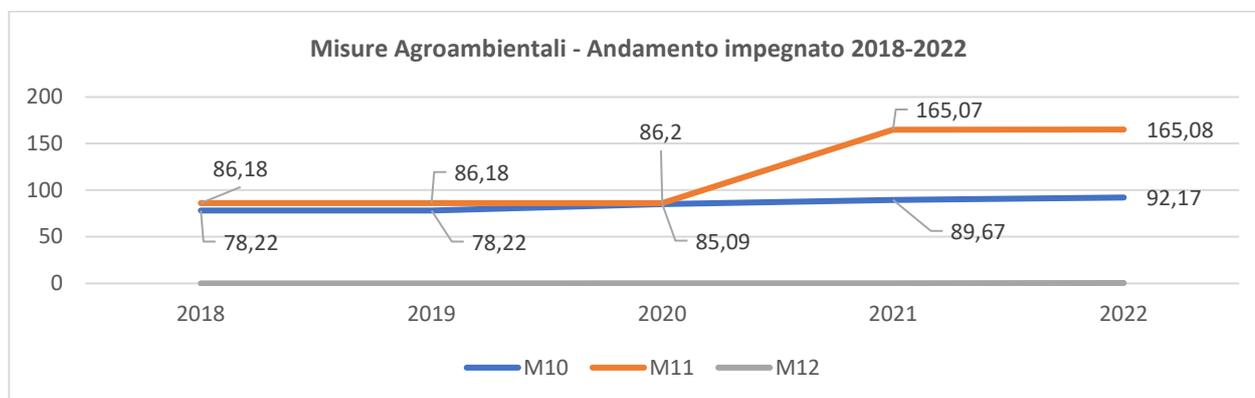
³ Le elaborazioni finanziarie sono state effettuate sulla base dei dati acquisiti dal sistema di monitoraggio interno all'AdG del PSR Basilicata nel dicembre 2022.

Figura 5. Andamento delle risorse programmate per le Misure Agroambientali dal 2018 al 2022



Tra il 2018 e 2020 l'andamento della retta rappresentativa delle risorse programmate si presenta lineare per le misure a superficie mentre presenta una flessione costante tra il 2018 ed il 2020 per la misura 12. Nel periodo successivo, di converso le misure agroambientali vedono un incremento della dotazione finanziaria che, in particolare per la misura M10 è quasi raddoppiata, mentre mantiene i medesimi valori del 2020 per la misura M12. Tanto a rappresentare le scelte programmatiche dell'amministrazione regionale determinate sia dall'incremento delle disponibilità dovute alle risorse aggiuntive disponibili (Euri) e, al contempo, la scelta di ridurre la dotazione della misura m20, poco performante. A dar conto delle scelte dell'Amministrazione quanto rappresentato nella figura 6 che riporta l'andamento degli impegni nel periodo 2018-2020 per le misure agroambientali.

Figura 6. Andamento delle risorse impegnate per le Misure Agroambientali dal 2018 al 2022



L'andamento degli impegni segue quello della programmazione per quanto riguarda le misure a superficie mentre sono evidenti le difficoltà di attuazione della misura 12 i cui impegni, al 2022, ammontano a 0,45 Meuro pari al 3,96% della dotazione finanziaria già rimodulata al ribasso dal programmatore regionale a partire dal 2018. Lo specchio dell'attuazione ci viene fornito dalla tabella 7 nella quale viene esposta la performance delle tre misure agroambientali nel periodo preso a riferimento in termini di rapporto tra dotazione finanziaria ed impegnato.

Tabella 7. Avanzamento finanziario misure agroambientali del PSR Basilicata. Rapporto tra impegnato/programmato

MISURA	Impegnato/programmato				
	2018	2019	2020	2021	2022
M10	96,62%	96,62%	105,10%	92,56%	96,90%
M11	100,00%	100,00%	100,02%	100,00%	100,01%
M12	0,00%	0,00%	0,18%	2,64%	3,96%
TOTALE	56,66%	75,56%	86,87%	75,83%	75,83%

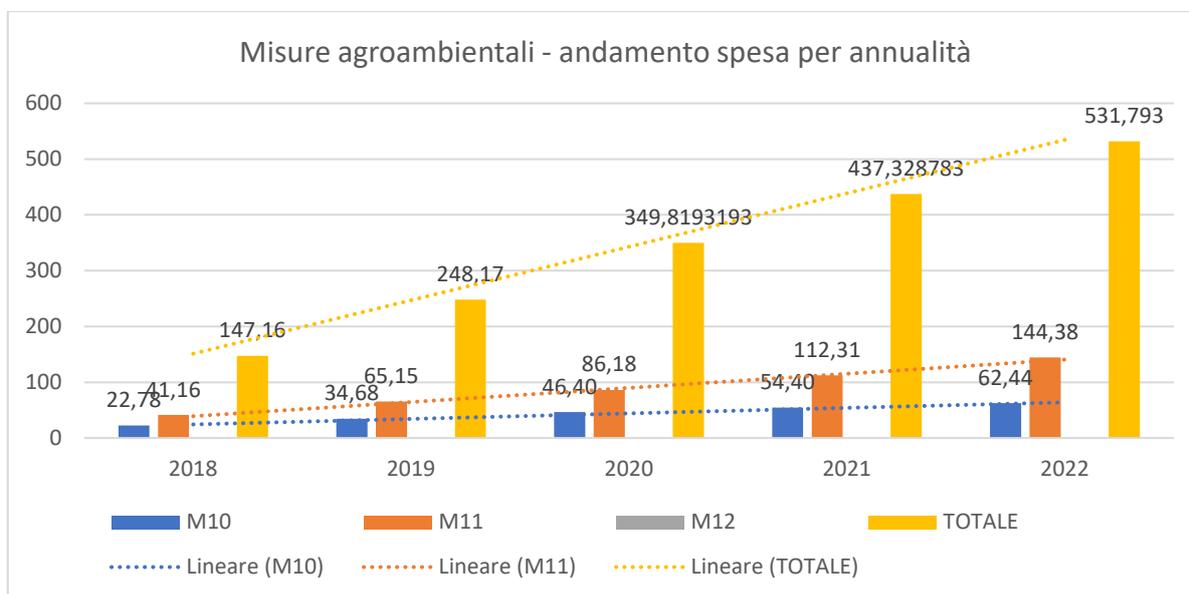
Appare evidente quanto già intuibile dalla lettura dei grafici su esposti, ovvero che le misure a superficie hanno assorbito al 2022, in termini di impegni assunti, quasi per intero la dotazione finanziaria a disposizione mentre è praticamente ferma la misura 12.

Passando ad aspetti ulteriori dell'analisi osserviamo la tabella seguente che riporta la spesa effettivamente sostenuta per Misura tra il 2018 ed il 2022.

Tabella 8. Avanzamento finanziario delle misure agroambientali. Spesa per annualità

MISURA	2018	2019	2020	2021	2022
M10	22,78	34,68	46,40	54,40	62,44
M11	41,16	65,15	86,18	112,31	144,38
M12	0	0	0,02	0,03	0,045
TOTALE	147,16	248,17	349,8193	437,3288	531,793

Figura 7. Misure agroambientali – Andamento spesa per annualità



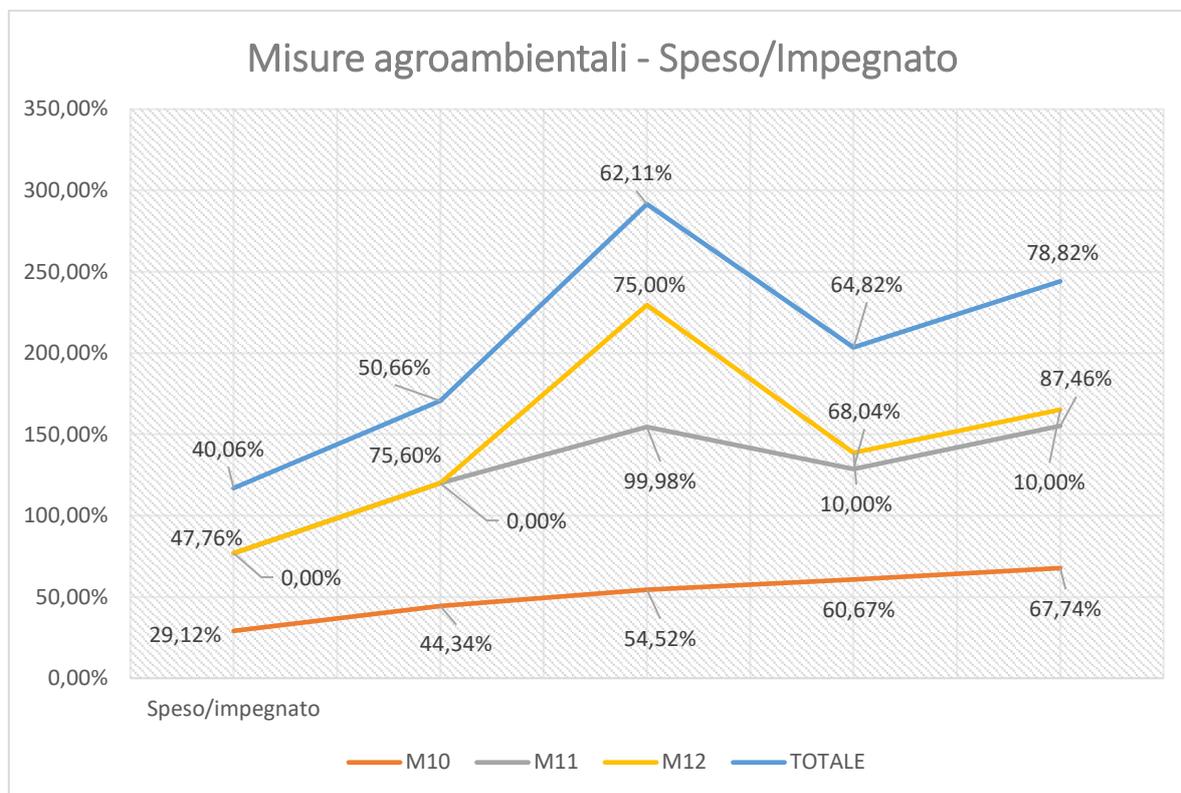
Anche dal punto di vista della spesa è evidente la performance delle misure a superficie, meglio rappresentata della tabella seguente che ne rappresenta il rapporto tra speso ed impegnato che, nel caso delle stesse, è quasi perfettamente coincidente con la dotazione disponibile.

Tabella 9. Avanzamento finanziario delle misure agroambientali. Speso/Impegnato

MISURA	Speso/impegnato				
	2018	2019	2020	2021	2022
M10	29,12%	44,34%	54,52%	60,67%	67,74%
M11	47,76%	75,60%	99,98%	68,04%	87,46%
M12	0,00%	0,00%	75,00%	10,00%	10,00%
TOTALE	40,06%	50,66%	62,11%	64,82%	78,82%

La maggiore performance è imputabile M11 che risulta aver speso l'87,46% degli impegni assunti (in valore assoluto 144,38 MEURO), seguita dalla M10 con un risultato del 67,74% in termini di spesa/impegnato. In ultimo si colloca la M12 che, anche sul versante della capacità di spesa delle esigue risorse impegnate, appare estremamente poco performante con un 10%, peraltro fermo dal 2021.

Figura 8. Misure agroambientali – Speso/Impegnato



Interessante è l'analisi delle sotto misure riconducibili alle tre misure agroambientali al fine di avere uno spaccato dell'attuazione e dell'efficacia delle azioni svolte. Iniziamo l'analisi con le due misure a superficie, ovvero la 10 e la 11.

La **Misura 10** si articola in **due sotto misure** attuate attraverso **sei operazioni**.

Tabella 10. Misura 10 e sottomisure

Sottomisura	Programmato	Impegnato	Pagato	Impegnato/Programmato	Pagato/impegnato	Domande finanziate
10.1	92.636.762,36 €	89.969.934,27 €	61.628.589,72 €	97,12%	68,50%	8159
10.2	2.482.704,00 €	2.198.991,00 €	1.411.498,02 €	88,57%	64,19%	12
	95.119.466,36 €	92.168.925,27 €	63.040.087,74 €	96,90%	68,40%	

Entrambe le sotto misure hanno realizzato performance significative, impegnando la quasi totalità della dotazione e pagando per oltre il 60% degli impegni assunti. Rilevante il numero di istanze oggetto di

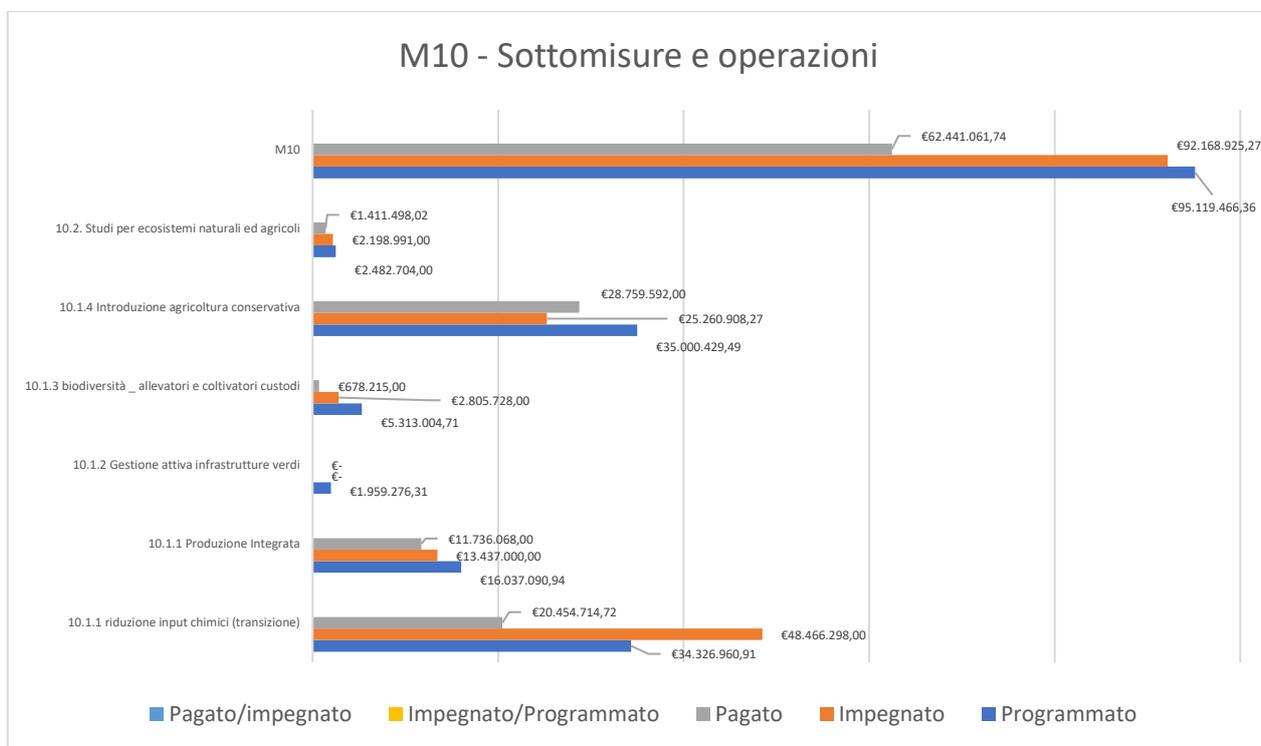
finanziamento della sottomisura 10.1 che ha identificato ben 8.159 beneficiari, con un'importante attività amministrativa a supporto delle attività.

Entrando nel merito delle operazioni notiamo come tutte abbiamo conseguito una performance di impegni superiore al 70% della dotazione, tranne la sottomisura 10.1.3” biodiversità, allevatori e coltivatori custodi” che si attesta al 52,18 % e la sottomisura 10.1.2” gestione attività infrastrutture verdi” che è ancora ferma al palo.

Tabella 11 - M10 Sottomisure e operazioni

Sottomisura	Operazione	Programmato	Impegnato	Pagato	Impegnato/Programmato	Pagato/impegnato	Domande finanziate
10.1	10.1.1 riduzione input chimici (transizione)	34.326.960,91 €	48.466.298,00 €	20.454.714,72 €	141,19%	42,20%	3151
10.1	10.1.1 Produzione Integrata	16.037.090,94 €	13.437.000,00 €	11.736.068,00 €	83,79%	87,34%	2121
10.1	10.1.2 Gestione attiva infrastrutture verdi	1.959.276,31 €	- €	- €	0,00%	0,00%	0
10.1	10.1.3 biodiversità _ allevatori e coltivatori custodi	5.313.004,71 €	2.805.728,00 €	678.215,00 €	52,81%	24,17%	325
10.1	10.1.4 Introduzione agricoltura conservativa	35.000.429,49 €	25.260.908,27 €	28.759.592,00 €	72,17%	113,85%	2562
10.2	Studi per l'individuazione e caratterizzazione del materiale genetico di specie vegetali, forestali e razze animali tipiche degli ecosistemi naturali ed agricoli	2.482.704,00 €	2.198.991,00 €	1.411.498,02 €	88,57%	64,19%	12
		95.119.466,36 €	92.168.925,27 €	62.441.061,74 €	96,90%	67,75%	8171

Figura 9. M10 – Sotto misure ed operazioni



La **Misura 11** si articola in **tre sotto misure** attuate attraverso **tre operazioni**.

Tabella 12 - M11 Operazioni

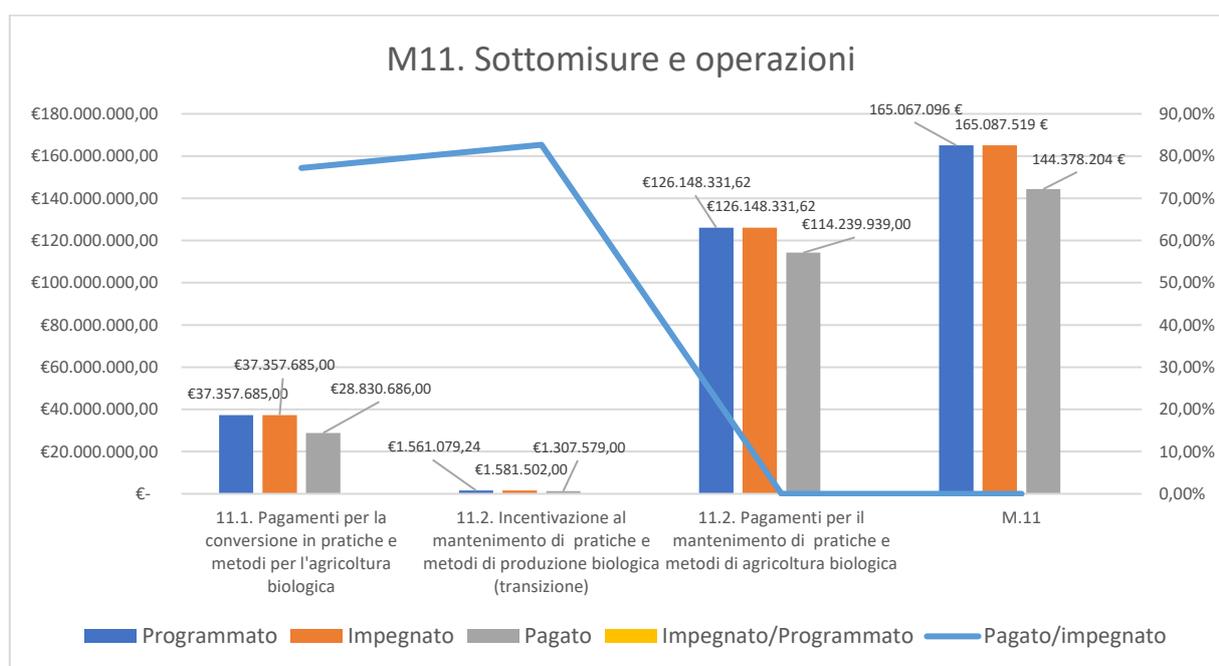
Sottomisura	Operazione	Programmato	Impegnato	Pagato	Impegnato/Programmato	Pagato/impegnato	Domande finanziate
11.1	Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi per l'agricoltura biologica	37.357.685,00 €	37.357.685,00 €	28.830.686,00 €	100,00%	77,17%	4375
11.2	Incentivazione al mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica (transizione)	1.561.079,24 €	1.581.502,00 €	1.307.579,00 €	101,31%	82,68%	293
11.2	Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica	126.148.331,62 €	126.148.331,62 €	114.239.939,00 €	100,00%	0,00%	12280
		165.067.096 €	165.087.519 €	144.378.204 €	100,01%	0,00%	16948

Anche in questo caso si osservano importanti risultati delle tre sotto misure (attuate ognuna con una singola operazione), in termini di identificazione dei beneficiari e conseguente impegno delle risorse appostate, con un valore del 100%. A ciò consegue una ottima performance in termini di spesa per due delle tre sotto misura con valori superiori al 75% dell'impegno, tranne che per l'operazione "Pagamenti per il mantenimento di

pratiche e metodi di agricoltura biologica” che, nonostante abbia impegnato risorse per ben 12.280 beneficiari, al 31.12.2022 non ha effettuato alcun pagamento con avanzamento della spesa pari allo 0,00 %.

Pertanto, volendo giungere ad una sintesi, le due misure agroambientali a superficie hanno rispettato, nel complesso, le aspettative, con l'unica eccezione delle operazioni 10.1.2 Gestione attiva infrastrutture verdi e 10.1.3 biodiversità _ allevatori e coltivatori custodi inerenti la sotto misura 10.1 che mostrano un leggero ritardo nell'attuazione, accanto alla operazione “Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica” della sottomisura 11.2 che ha esclusivamente ritardi nella spesa.

Figura 10. M11 – Sotto misure ed operazioni



La **Misura 12** si articola in **due sotto misure** attuate attraverso **due operazioni**.

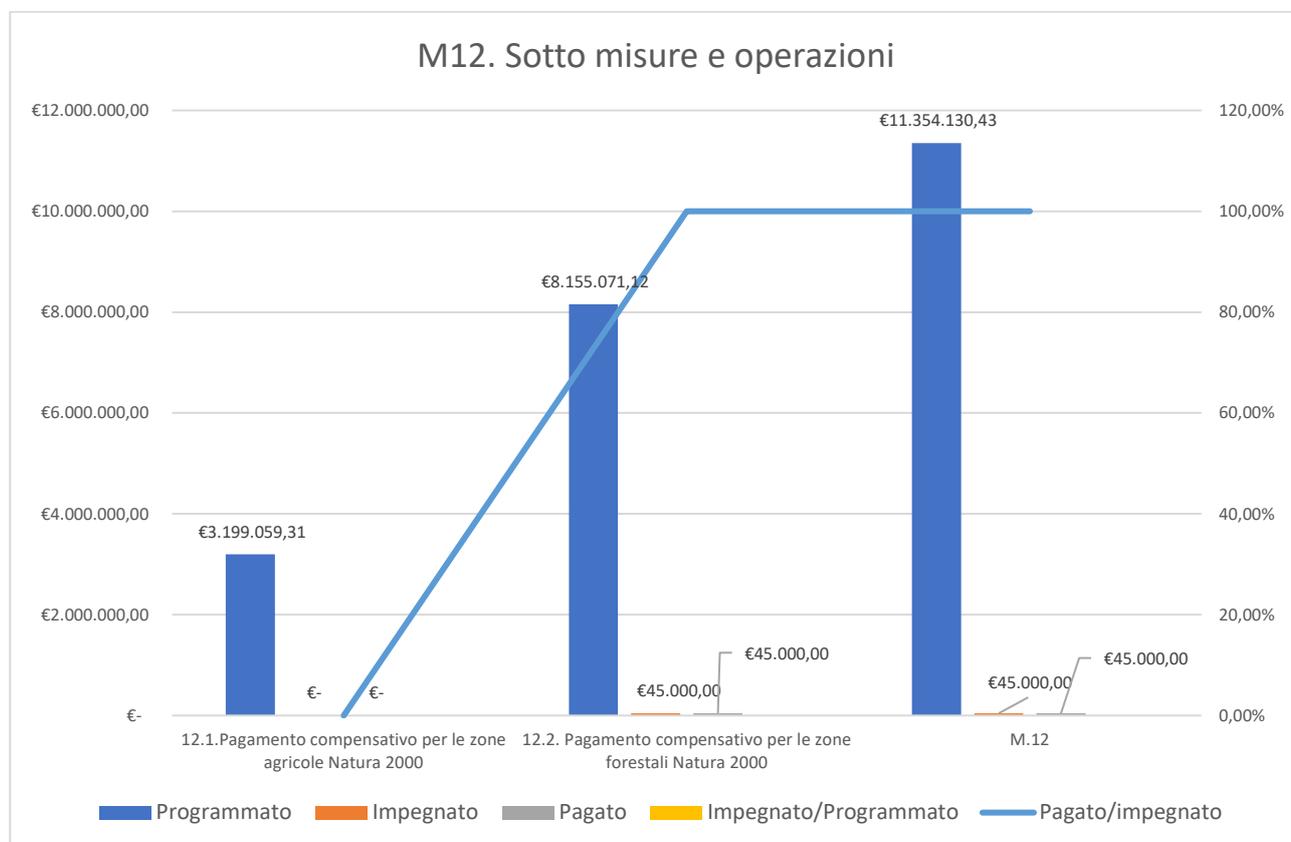
Dall'analisi dei dati disponibili si osserva come l'attuazione delle stesse sia in notevole ritardo essendo stato impegnato, per le due sotto misure 12.1 e 12.2, rispettivamente lo 0,00% e lo 0,55% della dotazione. Le difficoltà dell'attuazione erano già percepibili dall'analisi della dotazione complessiva della misura 12 che, a partire dal 2018, aveva subito una riduzione della dotazione finanziaria passando progressivamente dal 2018

al 2020 da 25 MEURO a 11 MEURO ma osserviamo che, nonostante tale riprogrammazione, i risultati non appaiono per nulla apprezzabili.

Tabella 13 - M11 Operazioni

Sottomisura	Operazione	Programmato	Impegnato	Pagato	Impegnato/Programmato	Pagato/impegnato	Domande finanziate
12.1	Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000	3.199.059,31 €	- €	- €	0,00%	0,00%	0
12.2	Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000	8.155.071,12 €	45.000,00 €	45.000,00 €	0,55%	100,00%	3
		11.354.130,43 €	45.000,00 €	45.000,00 €	0,40%	100,00%	3

Figura 11 - M12 – Sotto misure ed operazioni



4. LE MISURE A SUPERFICIE

4.1 MISURA 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali

La Misura intervenire sulle criticità ambientali rilevate (erosione suolo, dissesto idrogeologico, desertificazione) favorendo e incentivando un processo di cambiamento delle pratiche agricole con riguardo alla gestione del suolo, delle risorse idriche, del paesaggio e della biodiversità, contribuendo in modo differente ed articolato al raggiungimento e completamento delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale.

Essa, nell'impianto originario del Programma, si compone di 5 Sotto-Misure:

10.1.1 Produzione integrata

La sottomisura incentiva un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti attraverso il rispetto dei Disciplinari di Produzione Integrata che favoriscono la riduzione di tali prodotti contribuendo in modo significativo alla conservazione della biodiversità e al miglioramento della risorsa idrica.

10.1.2 Gestione sostenibile di infrastrutture verdi

L'intervento sostiene la gestione attiva di "infrastrutture verdi" (fasce tampone, siepi e boschetti, fasce inerbite e canali erbosi) con connessa fascia erbacea di rispetto. Lo scopo è migliorare la qualità delle acque, potenziare le connessioni ecologiche e sostenere la biodiversità in aree agricole a gestione tipicamente intensiva, ridurre i fenomeni di erosione superficiale ed aumentare la capacità di fissazione della CO₂ atmosferica e il suo immagazzinamento nel suolo, nonché riqualificare i paesaggi agrari semplificati.

10.1.2 Gestione sostenibile di infrastrutture verdi

La sottomisura sostiene, attraverso un finanziamento quinquennale, la salvaguardia delle razze animali e specie vegetali, iscritte al Repertorio regionale per la tutela delle risorse genetiche autoctone vegetali e animali di interesse agrario (L. Reg.26/2008) con l'obiettivo

di mantenere ed aumentare la loro consistenza e favorire un regime di produzioni agricole e zootecniche in grado di garantire una produzione di elevata qualità.

10.1.4 Introduzione agricoltura conservativa

La sottomisura sostiene l'adozione di modalità alternative (agricoltura conservativa) all'aratura al fine di preservare e migliorare la risorsa suolo con la non lavorazione (semina su sodo) o con lavorazioni ridotte (minima lavorazione) con un effetto positivo anche sul contenimento del dissesto idrogeologico e sulla stabilità dei versanti

10.2 Conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura

La sottomisura prevede il sostegno per la realizzazione di progetti di conservazione delle risorse genetiche in agricoltura con l'obiettivo di mantenere ed aumentare la loro consistenza, contribuendo a promuovere l'agro biodiversità e a favorire l'introduzione di pratiche a basso uso di fertilizzanti e pesticidi.

4.1.1 La Sotto Misura 10.1.1 *Produzione integrata*

La nostra attenzione sarà rivolta alla Sotto Misura 10.1.1 poiché essa, attraverso un massiccio impegno finanziario originariamente di 47.764.051 Euro accresciuti dopo la rimodulazione a 50.364.051 (contrattualizzazione all'83,8% e pagamenti al 59,9% alla data del 31 dicembre 2022), mostra tutta la sua capacità di incidere con forza sugli obiettivi convenuti dal Programma.

La sottomisura (Sottomisura 10.1.1 "Produzione integrata", (approvata con DGR n. 1178 del 13.10.2016 e ss.mm.ii), incentiva un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti attraverso il rispetto dei Disciplinari di Produzione Integrata che favoriscono la riduzione di tali prodotti contribuendo in modo significativo alla conservazione della biodiversità e al miglioramento della risorsa idrica.

L'aiuto è corrisposto sulla base degli ettari e delle colture praticate oggetto di impegno (pagamento a superficie (€/ha/anno) per un periodo di 6 anni agli Agricoltori singoli o associati dell'intero territorio regionale. L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, in base ai maggiori costi, ai minori ricavi connessi agli impegni e ai costi di transazione per l'adesione all'operazione (inclusi i costi amministrativi legati alla presentazione delle domande e ai tempi

impiegati dall'agricoltore per raccogliere informazioni, per aderire alla misura e per supporto ai controlli).

4.1 MISURA 11 – Agricoltura biologica

La Misura sostiene l'introduzione e/o il mantenimento in azienda del metodo di produzione biologico al fine di contribuire a una riduzione o esclusione dei prodotti di sintesi per la fertilizzazione e ad un minore sfruttamento dei terreni con conseguente miglioramento della qualità dei suoli agricoli e delle acque superficiali. L'agricoltura biologica, inoltre, favorisce la diversificazione colturale con notevoli vantaggi sulla biodiversità e sul paesaggio, sul benessere animale, sulla qualità e sanità dei prodotti agricoli e sul contenimento delle emissioni in atmosfera di inquinanti provenienti dall'attività agricola.

Essa, nell'impianto originario del Programma, si compone di due Sotto-Misure tra loro collegate all'interno di un medesimo Avviso:

11.1 Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica e 11.2 Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica.

L'intervento sostiene l'impegno di conversione all'agricoltura biologica, ossia la transizione iniziale dall'agricoltura convenzionale ed il conseguente mantenimento del regime biologico alle modalità agronomiche definite dalle norme europee. È prevista l'adesione ai seguenti impegni: avvicendamento colturale, utilizzo di sementi e materiali di moltiplicazione vegetativa prodotti biologicamente, fertilizzazioni con concimi e ammendanti di origine naturale, difesa fitoiatrica ottenuta attraverso nemici naturali.

L'aiuto è corrisposto agli Agricoltori attivi ed alle Associazioni di agricoltori sulla base degli ettari oggetto di impegno e delle colture praticate sull'intero territorio regionale.

L'aiuto compensa le perdite di reddito e dei costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti per la conversione ed il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica, inclusi i costi

amministrativi legati alla presentazione delle domande e ai tempi impiegati dall'agricoltore per raccogliere informazioni iniziali necessarie per aderire alla misura e per i controlli.

Gli impegni del beneficiario consistono in:

- Rotazione pluriennale delle colture e concimazione naturale;
- Esclusivo utilizzo di concimi autorizzati per agricoltura biologica e di sementi prodotte biologicamente;
- Impiego di metodi naturali di difesa fitoiatrica;
- Mantenimento della fertilità del suolo e prevenzione delle malattie mediante l'avvicendamento colturale;
- Tenuta nel Registro delle produzioni vegetali;
- Periodo d'impegno di almeno 5 anni dalla data di presentazione della domanda di aiuto.

5. IL CONTRIBUTO DELLE MISURE A SUPERFICIE AGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE DI AGENDA 2030

5.1 La Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

Un punto importante della politica dell'Unione europea è la promozione di uno sviluppo sostenibile e l'attuazione dell'Agenda 2030⁴ adottata dalle Nazioni Unite nel 2015. L'Agenda prevede di raggiungere, entro il 2030, 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), fortemente integrati e indivisibili, finalizzati a un modello di sviluppo che coniughi il progresso economico allo sviluppo sociale e all'attenzione verso l'ambiente, in grado di assicurare una società più equa e prospera, nel rispetto delle generazioni future.

L'UE è una delle forze trainanti dell'Agenda 2030 e si impegna attivamente per darne attuazione, tanto che 9 Stati Membri figurano tra i primi 10 nella classifica mondiale⁵ per i più alti livelli di sostenibilità e tutti tra i primi 50. D'altra parte, lo sviluppo sostenibile è profondamente radicato nel progetto europeo: l'UE ha standard sociali e sanitari tra i più ambiziosi del mondo, ha fissato alcune delle norme ambientali più rigorose, è diventata paladina della lotta contro i cambiamenti climatici e tramite la politica di coesione mira a ridurre le disuguaglianze tra gli Stati Membri.

La declinazione a livello nazionale dell'Agenda 2030 è rappresentata dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) - approvata nel dicembre 2017 - mentre, a livello locale, va segnalato come le Regioni italiane attualmente si stiano dotando di una Strategia Regionale per lo Sviluppo.

La Basilicata tra il 2020 e il 2021 registra un andamento positivo sui Goal 3 (Salute), 4 (Istruzione), 7 (Energia pulita e accessibile), 8 (Lavoro), 9 (Infrastrutture e innovazione) e 12 (Produzione e consumo responsabili).

Goal 3: aumenta il numero di medici (+1,7 per 1.000 abitanti), si riducono le persone che fanno abitualmente uso di alcol (-9,3 punti percentuali) e quelle che fumano (-2,4 punti percentuali), ma si segnala una riduzione dei posti letto in ospedale (-0,4 per 1.000 abitanti tra il 2010 e il 2020).

⁴ [ONU Italia La nuova Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile \(unric.org\)](#)

⁵ [2021-sustainable-development-report.pdf](#)

Goal 4: migliora la formazione continua (+3,7 punti percentuali), si riduce l'uscita precoce (-6,2 punti percentuali) e aumenta il numero di diplomati (+10,8 punti percentuali). Si segnala che diminuiscono le persone che abitualmente leggono libri e giornali (-3,5 punti percentuali) e, tra il 2019 e il 2021, si riduce anche la quota di laureati (-3,0 punti percentuali).

Goal 7: tra il 2012 e il 2020 aumenta la quota di energia da fonti rinnovabili (+21,0 punti percentuali) e migliora l'efficienza energetica (+9,8%).

Goal 8: migliora gran parte degli indicatori analizzati. In particolare, si registra una riduzione del numero di NEET (-3,2 punti percentuali), anche se negli ultimi anni sono tornati ad aumentare, della mancata partecipazione al lavoro (-4,4 punti percentuali) e un aumento dell'occupazione (+5,2 punti percentuali). Si segnala un aumento del part-time involontario (+4,3 punti percentuali, di cui circa la metà tra il 2019 e il 2021).

Goal 9: migliora la presenza della banda larga (+39,1 punti percentuali) e aumentano i lavoratori della conoscenza (+3,4 punti percentuali). Tra il 2019 e il 2021 gli utenti assidui del trasporto pubblico locale, rimasti sostanzialmente stabili tra il 2010 e il 2019, subiscono un netto calo (-43,3%).

Goal 12: tra il 2010 e il 2020 migliora la quota di rifiuti urbani differenziati (+43,1 punti percentuali) e si riduce la produzione di rifiuti pro-capite.

Andamenti negativi vengono invece misurati nei Goal 1 (Povertà), 5 (Parità di genere), 6 (Acqua e Servizi igienico-sanitari), 11 (Città e comunità sostenibili), 15 (Biodiversità), 16 (Giustizia e istituzioni).

Goal 1: aumentano le persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali (+2,6 punti percentuali) e peggiora la povertà assoluta a livello ripartizionale (+8,7 punti percentuali di cui +2,7 tra il 2019 e il 2021).

Goal 5: peggiora il part-time involontario (+8,3 punti percentuali) e il gender pay gap (-4,1 punti tra il 2010 e il 2020). La quota di donne in consiglio regionale, pari al 4,8% nel 2021, è tra le più basse, mentre il rapporto occupazionale tra donne con figli e senza, rimasto sostanzialmente invariato tra il 2010 e il 2019, subisce un netto calo tra il 2019 e il 2021 (-7,1 punti percentuali).

Goal 6: peggiora l'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua, anche se negli 3 anni si assiste ad un miglioramento.

Goal 11: tra il 2010 e il 2020 aumenta l'abusivismo edilizio (+17,7 punti percentuali) e si riducono i posti-km per abitante offerti dal TPL, dimezzati tra il 2010 e il 2020. Per entrambi gli indicatori la Basilicata registra, nel 2020, livelli tra i più bassi in Italia.

Goal 15: la Basilicata è tra le regioni con meno suolo impermeabilizzato in Italia (3,2% nel 2021), ma si segnala un continuo aumento della quota di nuovo suolo consumato (+3,4 punti, incremento tra i maggiori in Italia).

Goal 16: si riduce la partecipazione sociale (-16,0 punti percentuali), aumentano detenuti in attesa di giudizio (+9,4 punti percentuali) e triplicano le truffe e le frodi informatiche. Si segnala che, nonostante il leggero miglioramento misurato tra il 2010 e il 2021, la durata media dei procedimenti civili (845 giorni nel 2021), registra un livello tra i più alti in Italia.

Differenze tra dato nazionale e regionale nell'avvicinarsi agli obiettivi quantitativi. Si segnalano gli obiettivi quantitativi per i quali gli andamenti della Regione e/o Città metropolitane si differenziano dall'andamento nazionale nell'avvicinarsi agli obiettivi stessi nel breve periodo (3-5 anni), suddivisi per dimensione prevalente dei Goal.

Dimensione Sociale:

- *feriti per incidenti stradali, in peggio la Regione;*
- *disuguaglianza del reddito netto, in meglio la Regione.*

Dimensione Ambientale:

- *efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile, in meglio la Regione;*
- *energia da fonti rinnovabili, in meglio la Regione.*

Dimensione Economica:

- *occupazione, in meglio la Regione.*

5.2 Il Collegamento tra gli Obiettivi di Agenda 2030 e le Misure Agroambientali del PSR

L'assunto è molto semplice: "le Misure agroambientali delineate nel Piano di Sviluppo Rurale del FEASR Basilicata contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ed ai Target assegnati alla Basilicata".

L'assunto è certamente affermativo in quanto le Sotto Misure oggetto della nostra analisi sicuramente contribuiscono direttamente o indirettamente al raggiungimento degli Obiettivi:

Goal 2 "Sconfiggere la fame e promuovere un'agricoltura sostenibile"

Goal 13 "Lotta al cambiamento climatico"

Tenendo da subito ben presente che, con riferimento al raggiungimento dei Target, sempre dall'ultimo Rapporto Asvis 2022 riferito ai Territori, emerge che:

- La Basilicata presenta un utilizzo di fertilizzanti in agricoltura non biologica (target 2.4) minore di quello nazionale.
- Dal 2006 l'ammontare di fertilizzanti è diminuito del 29,0%, mentre negli ultimi cinque anni la distribuzione è praticamente raddoppiata.
- La Regione ha già raggiunto nel 2021 l'obiettivo fissato dal target 2.4 dal momento che la superficie agricola in coltivazioni biologiche è superiore al 26%.
- Nel 2015 solo il 7,8% delle acque superficiali della Basilicata è in buono o elevato stato ecologico (target 6.3), un valore abbondantemente inferiore sia al dato nazionale sia all'obiettivo.
- Le emissioni di gas climalteranti (target 13.2) l'andamento sia di breve sia di lungo periodo è negativo: le emissioni sono aumentate rispetto sia al 2015 (+27,0%) sia al 2005 (+20,0%).

5.3 Goal 2 “Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un’agricoltura sostenibile”

DESCRIZIONE

Se gestite bene, l’agricoltura, la silvicoltura e la pesca possono offrire cibo nutriente per tutti e generare redditi adeguati, sostenendo uno sviluppo rurale centrato sulle persone e proteggendo l’ambiente allo stesso tempo.

Tuttavia, al giorno d’oggi, i nostri suoli, fiumi, oceani, foreste e la nostra biodiversità si stanno degradando rapidamente. Il cambio climatico sta esercitando pressioni crescenti sulle risorse dalle quali dipendiamo, aumentando i rischi associati a disastri ambientali come siccità e alluvioni. Molte donne delle zone rurali non sono più in grado di sostenersi con i proventi ricavati dalle loro terre, e sono quindi obbligate a trasferirsi in città alla ricerca di opportunità.

E’ necessario un cambiamento profondo nel sistema mondiale agricolo e alimentare se vogliamo nutrire 795 milioni di persone che oggi soffrono la fame e gli altri 2 miliardi di persone che abiteranno il nostro pianeta nel 2050.

Il settore alimentare e quello agricolo offrono soluzioni chiave per lo sviluppo, e sono vitali per l’eliminazione della fame e della povertà.

TARGET D’INTERESSE IN GENERALE

2.3 Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di alimenti su piccola scala, in particolare le donne, le popolazioni indigene, le famiglie di agricoltori, pastori e pescatori, anche attraverso l’accesso sicuro e giusto alla terra, ad altre risorse e stimoli produttivi, alla conoscenza, ai servizi finanziari, ai mercati e alle opportunità che creino valore aggiunto e occupazione non agricola

2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo

2.5 Entro il 2020, assicurare la diversità genetica di semi, piante coltivate e animali da allevamento e domestici e le loro specie selvatiche affini, anche attraverso banche del seme e delle piante gestite e diversificate a livello nazionale, regionale e internazionale, e promuovere l'accesso e la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali collegate, come concordato a livello internazionale

Andamento e raffronto degli SDGs

Tabella 14 – Goal 2 Basilicata

 GOAL 2: SCONFIGGERE LA FAME Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile						
Goal 2	Obiettivi di sostenibilità	Indicatori Istat		Distanza dai Target quantitativi (Rapporto Avis 2021)		
		Anno baseline di riferimento	Ultimo valore di riferimento	Indicatore Target	Valore (anno)	Contributo al del PSR al target
	SDG 2.4.1 - Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva <i>Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2018, q/ha)</i>	4,8 (2013)	0,3 (2020)	Target 2.4 - Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura rispetto al 2020	0,6 quintali per ha (2021) +50% ☹️	Diretto ma non misurabile
SDG 2.4.1 - Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva	15,7% SAU (2016)	22,7% SAU (2020)	Target 2.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche	26,0 % SAU (2021) +23% 😊	Diretto e misurabile	

<p><i>Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche (Mipaaf / Sinab, 2018, %)</i></p>						
---	--	--	--	--	--	--

La Basilicata presenta un utilizzo di fertilizzanti in agricoltura non biologica (target 2.4) minore di quello nazionale (2,6) e tra i più bassi d'Italia. Dal 2006 l'ammontare di fertilizzanti in Basilicata è diminuito del 29,0%, mentre negli ultimi cinque anni la distribuzione è praticamente raddoppiata. La Regione ha già raggiunto nel 2021 l'obiettivo fissato dal target 2.4 dal momento che la superficie agricola in coltivazioni biologiche è superiore al 26%, ben superiore al dato medio nazionale 17,4%.

Contributo del PSR al raggiungimento degli SDGs

SDG 2.4.1 - Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva - Fertilizzanti distribuiti in agricoltura

Nonostante la Basilicata abbia un dato (q/ha) tra i più bassi in Italia, il dato appare in crescita e più che raddoppiato rispetto al *baseline* del 2020 (0,3 q/ha) del 2020.

Tuttavia, possiamo affermare che certamente le Misure agroambientali hanno contribuito alla riduzione dell'utilizzo dei fertilizzanti nel tempo, poiché dal 2014 il dato attinente la distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) è sceso in maniera importante fino al 2020, per poi risalire recentemente.

A ciò certamente contribuiscono i massimali imposti tanto per le coltivazioni in regime di **lotta integrata (Misura 10)**

Tabella 15 - Produzione integrata - Media delle soglie massime consentite

Kg/ha/anno								
ARBOREE			ORTIVE			SEMINATIVI		
Azoto	Fosforo	Potassio	Azoto	Fosforo	Potassio	Azoto	Fosforo	Potassio
90	110	140	128,5	140	195	140	75	120

sia i limiti di ammendanti consentiti in **regime di biologico (Misura 11)**, pari 2 UBA/ha.

Tuttavia, non è possibile calcolare in maniera precisa il contributo delle Misure alla riduzione, poiché il prezzo dei concimi agricoli è di molto cresciuto a causa dell'aumento dei costi energetici negli ultimi tempi per poi ritornare a livelli accettabili nel corso del 2023. Ciò ha fatto sì che paradossalmente molti agricoltori hanno preferito risparmiare al massimo su tutti i costi, tagliando anche sull'uso dei fertilizzanti.

SDG 2.4.1 - Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva - *Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche*

Il superamento del Target nel 2021 pari al 26% di SAU coltivata a biologico sulla SAU totale regionale, è un risultato straordinario che pone la Basilicata ai vertici in Italia. Si tenga presente che nel 2015, prima dell'avvento della Misura era solo il 10,1%, ma già nel 2016 (1° anno del regime) schizzava al 19,4%, per poi continuare a crescere negli anni.

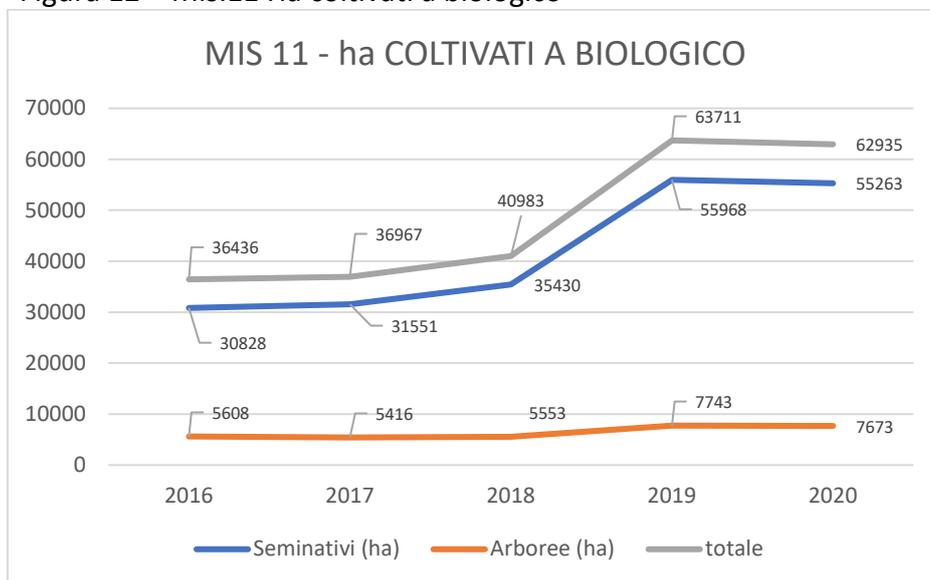
Pertanto, il contributo delle misure del PSR appare evidente, in particolare quello conferito dalla Misura 11, sottomisura 11.1 e 11.2. Vale la pena evidenziare che il contributo della Misura nel 2020 è **pari al 60% (62.935 ha)**, rispetto al totale degli ha a biologico 104.874 nella regione, che erano pari al 22,7% della SAU complessiva in quell'anno.

La misura nel suo complesso ha la finalità di favorire la crescita del numero di ettari coltivati in agricoltura biologica, attraverso coltivazioni di tipo seminativo o arboreo, ha determinato un costante incremento del numero di ettari coltivati a "biologico" a partire dal 2016 e fino al 2019, con una lieve flessione nel 2020, come è possibile evincere dalla tabella e dal grafico seguenti.

Tabella 16. MIS 11 DEL PSR ALL'INCREMENTO DEGLI ETTARI COLTIVATI A BIOLOGICO

Anno	Seminativi (ha)	Arboree (ha)	Totale annuo
2016	30.828	5.608	36.436
2017	31.551	5.416	36.967
2018	35.430	5.553	40.983
2019	55.968	7.743	63711
2020	55.263	7.673	62.935

Figura 12 – Mis.11 Ha coltivati a biologico

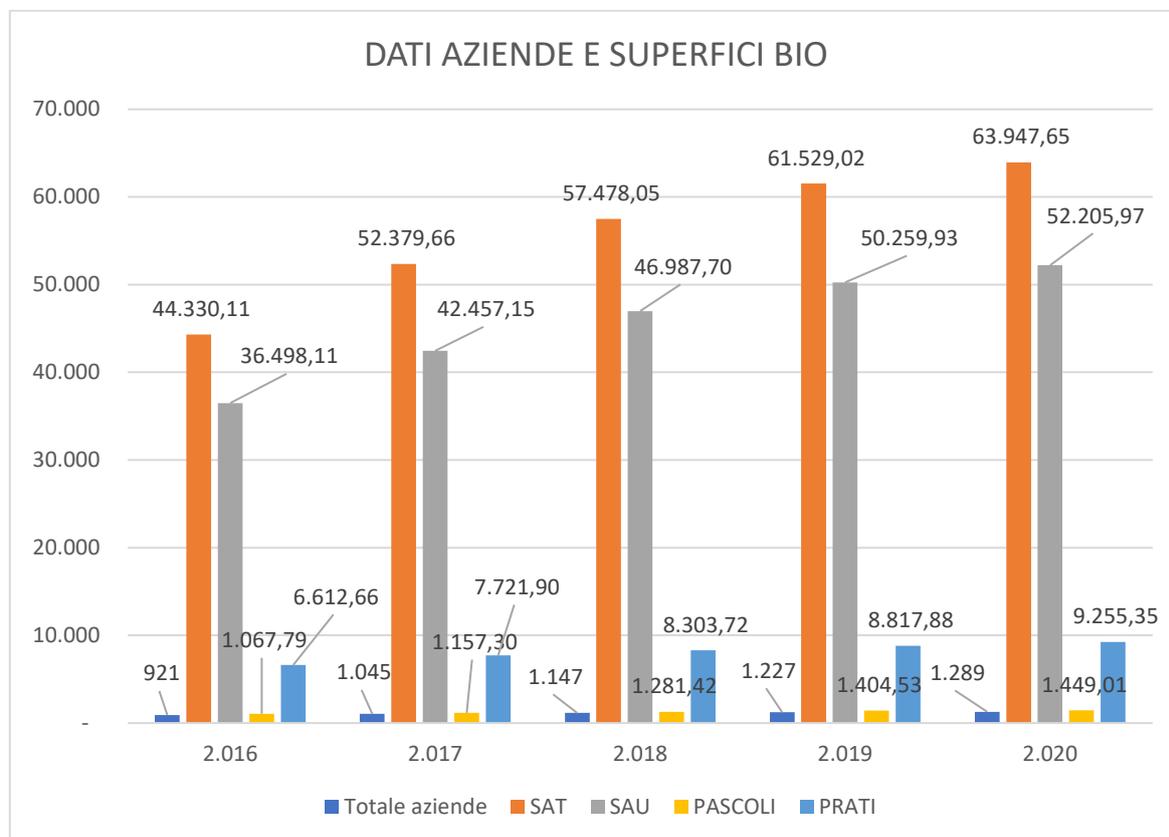


Di particolare interesse appare l'osservazione del dato inerente il numero di azienda che hanno ottenuto contributi dalle misure agroambientali ed il totale delle superfici coltivate a biologico.

Tabella 17 - DATI AZIENDE E SUPERFICI BIO

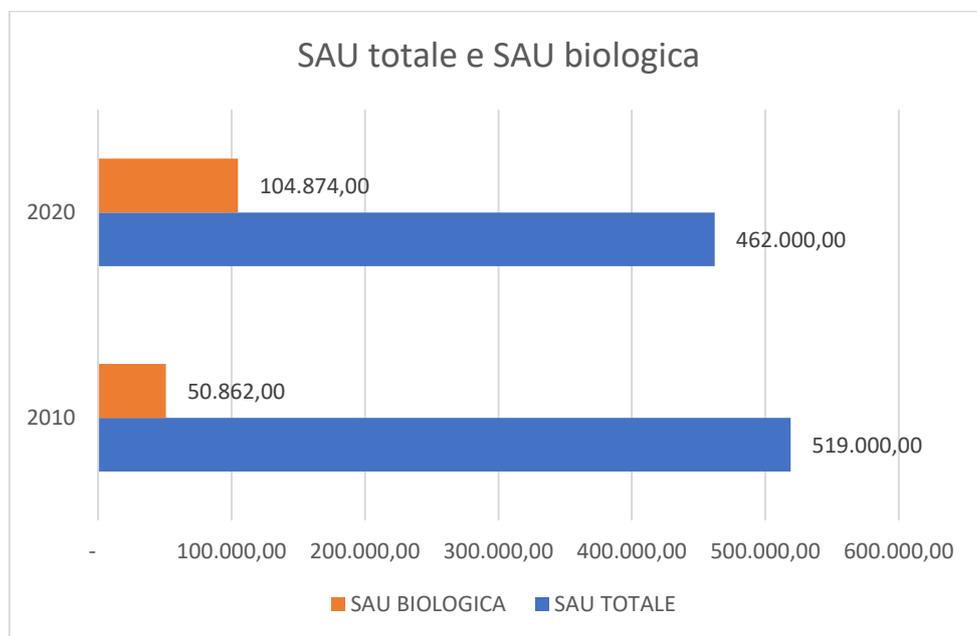
	2.016	2.017	2.018	2.019	2.020
Totale aziende	921	1.045	1.147	1.227	1.289
SAT	44.330,11	52.379,66	57.478,05	61.529,02	63.947,65
SAU	36.498,11	42.457,15	46.987,70	50.259,93	52.205,97
PASCOLI	1.067,79	1.157,30	1.281,42	1.404,53	1.449,01
PRATI	6.612,66	7.721,90	8.303,72	8.817,88	9.255,35

Figura 13 – Dati aziende e superfici Bio



Altresì interessante il confronto del trend evolutivo in regione Basilicata, tra il 2010 ed il 2020, del raffronto tra SAU Totale e SAU Biologica, che restituisce la seguente fotografia.

Figura 14 – SAU Totale e SAU Biologica



Dall'osservazione del dato emerge che, a fronte della riduzione della SAU complessiva in Basilicata nel periodo tra il 2010 ed il 2020 vi è stato un incremento della SAU coltivata a biologico che è cresciuta del 106,19% a fronte di una riduzione del 10,98% della superficie totale.

Tabella 18 – SAU TOTALE E SAU BIOLOGICA

	2010	2020	VARIAZIONE % NEL DECENNIO
SAU TOTALE	519.000,00	462.000,00	-10,98%
SAU BIOLOGICA	50.862,00	104.874,00	106,19%

Il tutto assume ulteriore valenza se raffrontato al cambiamento della struttura del settore che ha subito un notevole calo delle aziende nel corso del decennio (-34,64%), come di seguito rappresentato, mentre le aziende biologiche continuano a crescere.

Tabella 19 – TOTALE AZIENDE AGRICOLE

	2.010	2.020	Variazione %
Totale aziende agricole	51.756	33.829	-34,64%
SAU	519.000,00	462.000,00	-10,98%

Infatti, solo quelle che hanno fatto richiesta di contributo sulla Misura 11 sono passate da 921 nel 2016 a 1.289 nel 2020 (+39,96%).

Tabella 20 – TOTALE AZIENDE AGRICOLE

DATI AZIENDE CHE HANNO FATTO RICHIESTA DI CONTRIBUTI SU BIO			
	2.016	2.020	Variazione %
Totale aziende	921	1.289	39,96%

5.4 Goal 13 “Lotta al cambiamento climatico”

DESCRIZIONE

Il Goal 13 si occupa del tema della crisi climatica monitorando le misure di mitigazione e di adattamento, il rafforzamento della resilienza, e supportando l'estensione, a tutti i livelli, della conoscenza dei temi connessi ai cambiamenti climatici: le sue determinanti, gli impatti sui sistemi naturali e le implicazioni su quelli antropici. La questione climatica ha natura olistica e multidimensionale in quanto sintesi di fattori economici, sociali e ambientali, nel quadro di una più ampia crisi ambientale risultante delle alterazioni degli ecosistemi naturali: prelievi eccessivi di risorse, immissione di inquinanti, stravolgimento degli equilibri ecologici.

Per fronteggiare il rischio climatico, la Convenzione quadro delle Nazioni Unite e gli accordi a essa collegati, quali il Protocollo di Kyoto e gli Accordi di Parigi, hanno impegnato i Paesi a contenere l'incremento della temperatura media globale tramite la riduzione delle emissioni e l'aumento degli assorbimenti (mitigazione), e altresì a predisporre strategie di adattamento per difendersi dagli effetti avversi. Contrastare la crisi climatica e ambientale è una sfida globale che richiede una transizione verso un'economia più sostenibile, con minori pressioni sull'ambiente. Il cambio di paradigma che si richiede al sistema economico è complesso e ambizioso, ma può rappresentare un volano per le imprese che riescono a coglierne le opportunità, investendo in sistemi più moderni, efficienti e a minor impatto ambientale.

TARGET D'INTERESSE IN GENERALE

13.1 Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi

13.2 Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici

13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce

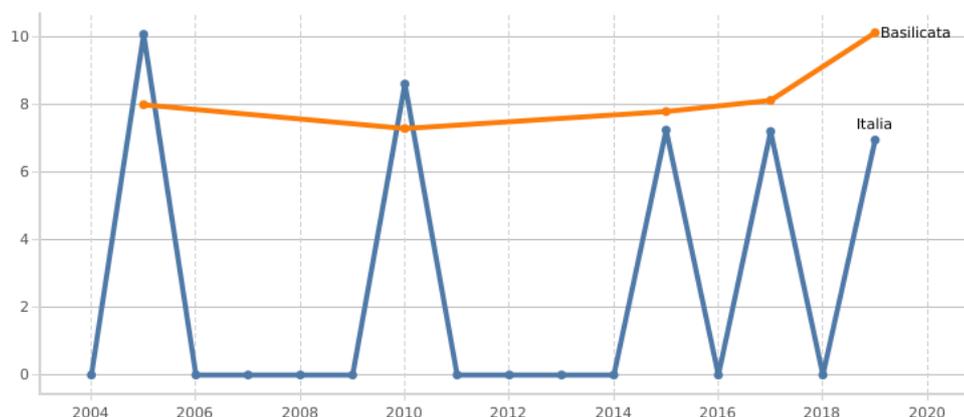
Figura 15 – goal 13

GOAL	13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO 	13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO <i>Promuovere azioni, tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico</i>				
		Obiettivi di sostenibilità	Indicatori Istat		Distanza dai Target quantitativi (Rapporto Avis 2022)	
Goal 13		Anno baseline di riferimento	Ultimo valore di riferimento	Indicatore Target	Valore (anno)	Contributo al del PSR al target
	SDG 13.2 integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali <i>Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti (tonnellate CO2 equivalente pro-capite)</i> <i>Fonte ISTAT, Noi Italia</i>	7,8 Ton. eq. /ab. (2015) +27%	9,1 Ton. eq./ab (2018) +11%	Target 13.2 - Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO2 e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990	10,1 Ton. eq./ab (2019) +10% -⊕	Diretto e misurabile

Per le emissioni di gas climalteranti (target 13.2) l'andamento sia di breve sia di lungo periodo è negativo: le emissioni sono aumentate rispetto sia al 2015 (+27,0%) sia al 2005 (+20,0%) ed il Consumo pro capite per abitante in Tonnellate equivalenti è superiore al dato nazionale 7,7 Ton. Eq/ab. (Italia).

Figura 16 – Emissioni Gas Serra

Emissioni di gas serra (tonnellate di CO2 equivalente per abitante)



Fonte: Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra)

Definizione

Fonte: Noi Italia (Istat)

Contributo del PSR al raggiungimento degli SDGs

Nel caso di specie il contributo delle misure del PSR al conseguimento del GOAL è legato alla presenza di interventi che favoriscono lo stoccaggio di Co2 nel terreno riducendo, al contempo, la quantità di Co2 immessa in atmosfera.

A riguardo il contributo è determinato da diverse misure del PSR, di seguito rappresentate, con evidenza del contributo annuo di ognuna di esse al conseguimento del target.

La tabella seguente mostra il contributo complessivo delle diverse misure, per annualità, allo stoccaggio nel terreno di CO2.

Tabella 21 - Contributo complessivo misure a stoccaggio CO2⁶

	Mis. 11		Mis. 10.1.1		Mis. 10.1.4	Mis. 10.1.1
	Seminativi Δ (Bio - Conv.)	Arboree Δ (Bio - Conv.)	Seminativi Δ (Integrato - Conv.)	Arboree Δ (Integrato - Conv.)	Seminativi Δ (Sodo - Conv.)	Arboree
2016	-86.087,94	-97.535,45	0	0	0	0
2017	-88.107,61	-94.199,02	+18.340,20	-148.879,42	-984.747,67	-22.735,00
2018	-98.940,35	-96.571,08	+12.271,73	-110.381,90	-988.709,55	-16.856,14
2019	-156.293,48	-134.663,15	+7.540,23	-107.831,71	-975.386,90	-16.466,71
2020	-154.322,90	-133.440,68	+7.425,57	-100.575,88	-946.391,29	-15.358,69
Tot.	-583.752,29	-556.409,38	+45.577,74	-467.668,91	-3.895.235,42	-71.416,53

⁶ Si segnala che i valori di segno negativo sono riferiti all'azione Sink (inteso come assorbimento) mentre i valori con segno positivo sono riconducibili all'azione Source (come fonte di emissione).

Vale la pena di evidenziare che tutti i dati forniti sono frutto di un'interlocuzione favorita e partecipata dal Nucleo di Valutazione tra i Tecnici dell'Autorità di Gestione FEASR, il Dipartimento Politiche Agricole della Regione Basilicata e l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), che fornisce i dati ufficiali a ISTAT.

L'interazione ha prodotto risultati interessanti e mai evidenziati prima, che dimostrano come dall'interlocuzione tra Istituzioni centrali e regionali possano emergere risultati sorprendenti, favoriti dall'azione cognitiva e predittiva della Valutazione.

Di seguito il contributo annuo per singola misura e tipologia di coltura

Figura 17 – MIS 11 - Valore di CO2 eq

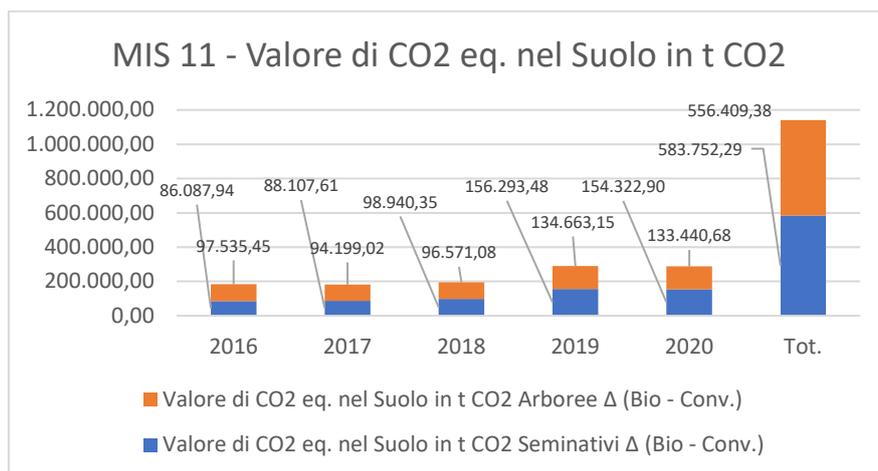


Figura 18 – MIS 10.1.1. - Valore di CO2 eq

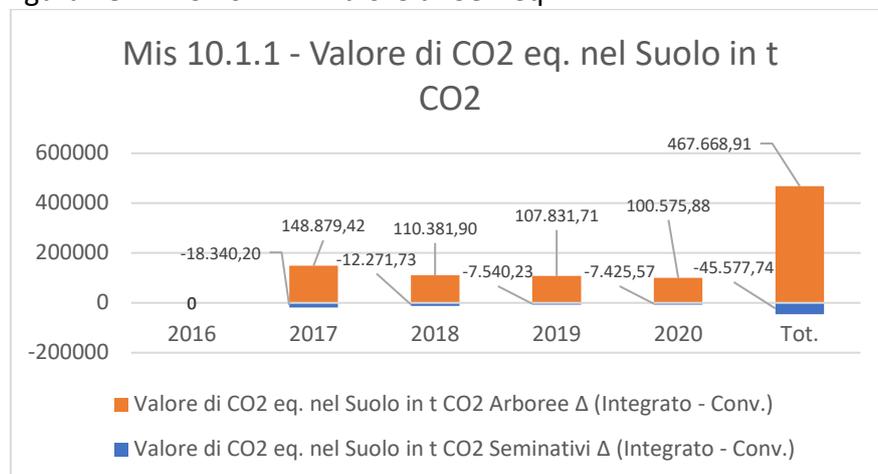


Figura 19 – MIS 10.1.4 - Valore di CO2 eq

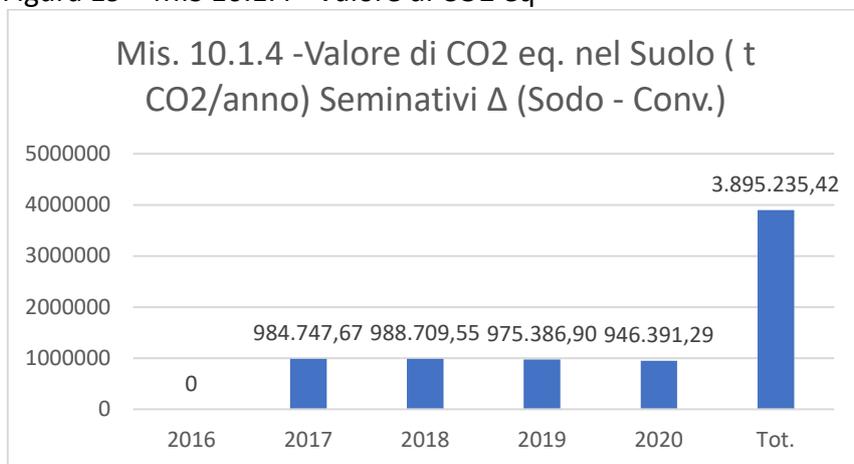
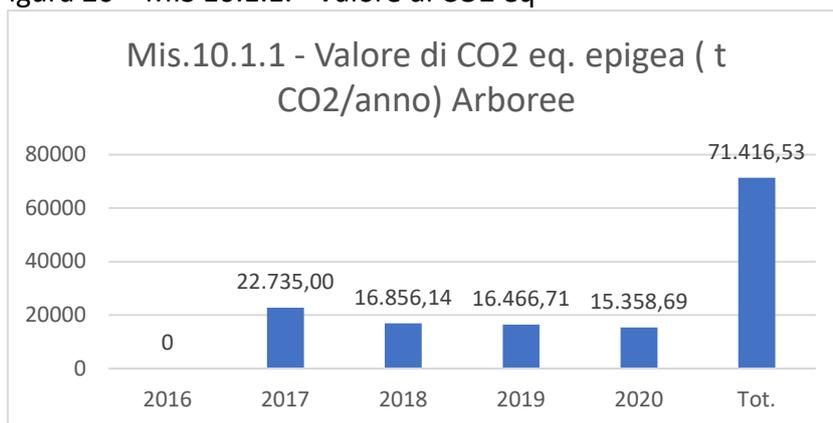


Figura 20 – MIS 10.1.1. - Valore di CO2 eq



Infine, nel grafico seguente, si osserva il contributo complessivo, per annualità delle diverse misure.

Figura 21 – Contributo PSR totale Co2 stoccata



Considerando il contributo delle misure del PSR allo stoccaggio di CO₂ nel terreno con conseguente riduzione delle emissioni in atmosfera, i dati regionali si attestano a valori decisamente più bassi rispetto a quelli rappresentati nell'SDG 13.2 con *Fonte ISTAT, Noi Italia ovvero:*

Tabella 22 – Ricalcolo stoccaggio Co₂ con contributo misure agroambientali

	Anno baseline di riferimento	Ultimo valore di riferimento	Indicatore Target	Valore (anno)
	2015	2018		2019
SDG 13.2 integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali				
Emissioni di CO ₂ e altri gas clima alteranti (tonnellate CO ₂ equivalente pro-capite) Fonte ISTAT, Noi Italia	7,8	9,1		10,1

Assumendo l'impatto delle misure del PSR sulle emissioni complessive, il dato si riduce come di seguito rappresentato:

Tabella 23 - Ricalcolo stoccaggio Co₂ con contributo misure agroambientali

	2015	2018	2019
Emissioni di Co ₂ tonnellate equivalenti	4.445.118,60	5.083.141,70	5.641.728,70
Impatto misure PSR Basilicata	-	- 1.299.187,29	- 1.383.101,72
Emissioni di Co ₂ tonnellate equivalenti - Saldo	4.445.118,60	3.783.954,41	4.258.626,98
Abitanti Basilicata (Fonte ISTAT)	569.887	558.587	558.587
Emissioni di Co ₂ tonnellate equivalenti per abitante	7,80	6,77	7,62

Pertanto, nel 2019 il contributo delle Misure Agroambientali (Misure 10 e 11) **alla riduzione dei gas serra prodotti in regione è del 24,5%, passando da 10,1 a 7,62 Tonnellate equivalenti per abitante.** Occorre anche sottolineare che tale contributo non è permanente, ma secondo i modelli in vigore ha una durata di stoccaggio di 20 anni dall'avvio del regime biologico o integrato (escluso come si è visto i seminativi, che hanno impatto negativo) sulla cultura.

6. INDENNITÀ NATURA 2000

6.1 MISURA 12 - Pagamenti agro-climatico-ambientali

La Misura intendeva compensare gli svantaggi e le limitazioni all'attività agricola e forestale, determinati dalla gestione dei siti Natura 2000, mediante la corresponsione alle imprese agricole di una indennità che copriva i maggiori costi ed i mancati ricavi causati dal rispetto dei vincoli istituiti ai sensi della Direttiva Habitat e dei Piani di Gestione. La Misura, inoltre, intendeva preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura ed incentivare l'uso efficiente delle risorse e del paesaggio.

Essa si componeva di 2 Sotto-Misure:

12.1 Salvaguardia prati da sfalcio e turnazione e riduzione del carico di bestiame

L'intervento è volto a compensare gli agricoltori per il rispetto degli obblighi connessi alla conservazione di habitat pratici di interesse comunitario localizzati nei siti Natura 2000 della regione Basilicata, contribuendo a ridurre l'impatto inquinante delle pratiche agricole e forestali sui prodotti e sull'ambiente, sostenere l'agrobiodiversità e favorire la permanenza delle aziende agricole sul territorio montano svantaggiato.

*La ratio di tale intervento era giustificata dalla necessità di mantenere un coticco erboso continuo, caratterizzato dalla presenza di specie indicatrici degli habitat pratici di cui trattasi, evitando nel contempo l'ingressione di specie aliene ed ubiquitarie dal punto di vista ecologico; lo scopo è comunque quello di mantenere un livello minimo di pascolamento tale da evitare lo sviluppo eccessivo di specie arbustive (es. *Spartium junceum*) e successivamente di specie arboree (successione secondaria) con ripercussioni negative in particolare sulla presenza di *Orchidaceae* ed in generale sugli habitat erbacei di cui trattasi.*

BANDO (D.G.R. n.241 del 19.03.2019), con una dotazione finanziaria pari ad 1 Meuro, che prevedeva la concessione di un sostegno annuale per ettaro di superficie per compensare i mancati ricavi conseguenti all'obbligo della riduzione del carico di pascolo, fissato, per gli Habitat pratici dei siti Natura 2000 tra le 0,15 e le 0,20 UBA/ha/anno rispetto al carico in condizioni ordinarie (baseline).

12.2 Indennità evoluzione naturale cedui/ avviamento alto fusto

L'intervento è volto a compensare i silvicoltori per i mancati guadagni causati dal rispetto degli obblighi relativi alla conservazione e al miglioramento degli habitat forestali all'interno dei siti Natura 2000 della regione Basilicata. Inoltre, attraverso la conversione ad alto fusto negli habitat prioritari dei popolamenti cedui, l'intervento avrebbe dovuto contribuire al miglioramento della struttura e delle funzioni ecologiche e ad un aumento della biodiversità e della resilienza.

Dal punto di vista ambientale la conversione dei cedui in boschi di alto fusto è sicuramente l'operazione che consente di aumentare notevolmente il grado di biodiversità, migliorare l'evoluzione genetica a favore dell'adattamento delle specie ai cambiamenti climatici, contribuendo, inoltre, a migliorare la percezione dei paesaggi naturali;

Discorso simile può essere effettuato per i nuclei boscati da rilasciare alla libera evoluzione all'interno dei boschi cedui: ciò consente sia l'incremento della biodiversità in termini di nicchie e rifugi per l'avifauna sia il miglioramento genetico delle specie arboree caratterizzanti il popolamento.

BANDO (D.G.R. n.240 del 19.03.2019), con una dotazione finanziaria pari ad 1 Meuro, che prevedeva la concessione di un premio annuale, per un periodo di cinque anni, finalizzato a compensare i silvicoltori per il rispetto degli obblighi connessi alla conservazione e al miglioramento degli habitat forestali all'interno dei Siti Natura 2000. È pervenuta soltanto una domanda di sostegno. Si deve evidenziare che le criticità emerse per tali tipologie di intervento devono ricondursi alle disposizioni particolarmente restrittive previste dalle Misure di tutela e conservazione dei siti Natura 2000 (D.G.R. n. 951/2012 e D.G.R. n.30/2013) che limitano l'attività agricola e sono più rigorosi delle disposizioni previste nell'ambito delle Buone condizioni agronomiche ambientali e delle norme regionali in materia di carichi di bestiame possibili sulle aree pascolive. I pagamenti sono stati registrati nel corso del 2022.

6.2 Mancata spesa e proposta di riduzione della Misura 12

Il mancato “tiraggio” della Misura, acclarato e dichiarato nella Relazione sull’Attuazione del Programma presentata nel Comitato di Sorveglianza del 19 giugno 2023, ha portato ad una proposta di riduzione finanziaria della dotazione della Misura 12 “Indennità Natura 2000 e Indennità connesse alla Direttiva Acque”, accettata dalla Commissione e che trova giustificazione nel cattivo andamento attuativo finora registrato nel Programma.

A detta dell’ Autorità di Gestione del Programma: “Va evidenziato che le risorse inizialmente programmate per la Misura 12 sono state sovrastimate in quanto nella fase iniziale non risultavano approvate le Misure di Tutela e Conservazione Generali e Sito-specifiche ed i Piani di Gestione dei Siti di Interesse Comunitario (divenuti Zone Speciali di Conservazione in funzione della pianificazione citata) che, probabilmente, hanno indotto i beneficiari ad una certa ritrosia a partecipare al Bando relativo alla due Sottomisure (SM) di cui alla presente relazione.

Inoltre, è necessario premettere come la difficoltà di applicazione della Misura 12 sia legata alla scarsa capillare operosità degli “Enti gestori dei Siti” nell’attività di gestione e di informazione ai soggetti privati riguardo all’applicazione degli strumenti gestionali per lo svolgimento della loro attività agricola e forestale; manca, infine, un’attività divulgativa mirata finalizzata ad indirizzare gli imprenditori verso canali preferenziali a cui gli stessi soggetti possono aderire (bandi, incentivi, etc.) A ciò si aggiunge che le SM 12.1 e 12.2 sono state attivate solo con riferimento ad alcuni habitat pratici e forestali più rappresentativi dal punto di vista della biodiversità e contestualmente a rischio per la salvaguardia della biodiversità che, in particolare per quanto riguarda i popolamenti forestali, non risultano tra i più diffusi nell’ambito dei Siti Natura 2000 di Basilicata.”

6.3 MISURA 12 – Cosa non ha funzionato

6.3.1 - Sotto Misura 12.1

L’intervento, attivato tramite avviso pubblico per le annualità 2019, 2020 e 2021, ha fatto registrare dal monitoraggio delle Misure a superficie/capo che per ogni annualità indicata, non sono pervenute domande di sostegno.

Possibili Cause di mancata adesione degli agricoltori beneficiari:

✓ *Connessione tra aree protette (Parchi) e Siti Natura 2000*

Circa il 50% della superficie della Rete Natura2000 ricade in Parchi regionali o nazionali, Enti gestori dei Siti ad essi territorialmente afferenti e di rimando anche le superfici di proprietà privata, tra cui gli habitat individuati dalla SM, che sono soggetti ai Piani dei parchi (ove esistenti) e ad eventuali Regolamenti. Per la Basilicata il dato medio nazionale viene superato e ciò presuppone una maggiore capacità di gestione amministrativa associata ad una maggiore efficacia dell'azione di tutela e valorizzazione di tali ambienti. L'azione di gestione delle aree protette da parte degli Enti preposti passa necessariamente attraverso la pianificazione, cruciale per il raggiungimento degli obiettivi, tale fase non è stata finora realizzata in maniera del tutto soddisfacente da parte di molti Enti Parco.

A ciò si aggiunge, come già sottolineato, che gli Enti gestori sono spesso carenti nella divulgazione ed informazione ai proprietari privati né si fanno veicolo perché gli imprenditori agricoli a vario titolo possano accedere ai Bandi attivati, in particolare con il PSR.

✓ *Status attuale delle aziende zootecniche lucane e difficoltà di adesione alla SM 12.1*

Il settore zootecnico lucano negli ultimi 5 anni è stato caratterizzato da un trend negativo di aziende ma con un aumento dei capi detenuti in azienda (l'aumento fa riferimento solo ai Bovini da carne, infatti il settore ovicaprino sta scomparendo). Ciò ha comportato un aumento del fabbisogno di superfici pascolive oltre a quelle già disponibili, cui si aggiunge la difficoltà di ottenere in concessione superfici comunali. A compromettere ulteriormente il quadro appena descritto vi è la necessità di concentrare in pochi giorni l'attività di pascolamento in aree vincolate; infatti, le mandrie di bovini sviluppano un carico molto alto che si esaurisce in poco tempo, pertanto si è costretti a transumare o a ricorrere a pascoli fuori dalla RN2000.

6.3.2 - Sotto Misura 12.2

Gli interventi attivati, tramite avviso pubblico, per le annualità 2019, 2020 e 2021 hanno visto solo due domande sono state presentate di cui solo una è stata resa ammissibile e finanziabile al primo anno di impegno, riguardante esclusivamente l'habitat.

Gli habitat interessati sono prioritari e quindi caratterizzati da maggiore incisività in termini di conservazione e tutela. Nello specifico viene limitata l'attività di ceduzione dei boschi, favorendone la conversione all'alto fusto mentre, nel caso si continui l'attività di ceduzione, si prevede il rilascio di nuclei boscati all'evoluzione naturale.

Dal punto di vista ambientale la conversione dei cedui in boschi di alto fusto è sicuramente l'operazione che consente di aumentare notevolmente il grado di biodiversità, migliorare l'evoluzione genetica a favore dell'adattamento delle specie ai cambiamenti climatici, contribuendo, inoltre, a migliorare la percezione dei paesaggi naturali;

Discorso simile può essere effettuato per i nuclei boscati da rilasciare alla libera evoluzione all'interno dei boschi cedui: ciò consente sia l'incremento della biodiversità in termini di nicchie e rifugi per l'avifauna sia il miglioramento genetico delle specie arboree caratterizzanti il popolamento.

Possibili Cause di mancata adesione degli agricoltori beneficiari:

- ✓ *Difficoltà di progettazione e realizzazione degli interventi sulla proprietà privata.*

Le superfici boscate governate a ceduo hanno subito l'abbandono dell'attività di ceduzione per via di impedimenti tecnici, burocratici e mancata chiarezza da parte degli enti gestori sia in fase di pianificazione e sia in fase di regolamentazione. Attualmente per tutti i cedui in fase di invecchiamento, vi è stato un abbandono generalizzato a causa dei costi elevati di gestione e di utilizzazione che ha determinato il crollo del prezzo del legname riconosciuto ai proprietari, e la perdita di attrattiva sul mercato.

- *Tempistica progettuale ed attuativa dell'intervento poco aderente alle condizioni del Bando*

La tempistica della progettazione dell'intervento selvicolturale de quo e la successiva attuazione dello stesso, sono forse da considerare alla base della mancata adesione alla Misura per i Selvicoltori privati. La tempistica di progettazione deve necessariamente tener conto delle seguenti fasi:

- a) ricerca sul mercato di un'impresa boschiva disposta a comprare il lotto oggetto di domanda (Fase di contrattazione);
- b) ricerca di tecnici forestali disposti a svolgere l'intera fase progettuale considerando l'attività non ordinaria (Fase di progettazione);
- c) tempo trascorso per la fase burocratica per il rilascio da parte degli Uffici preposti per: Parere Ambientale, Nulla Osta dell'Ente Parco in qualità di gestore del territorio e Autorizzazione forestale (Fase di autorizzazione all'intervento);
- d) inizio lavori e tempo di realizzazione dell'intervento da parte dell'impresa utilizzatrice che ha acquistato il legname (Fase di realizzazione dell'intervento).

Considerando le quattro fasi, e la superficie media dei lotti privati governati a ceduo di circa 15-20 ettari, si deve necessariamente tener conto che dalla fase 1 alla fase 4 decorrono mediamente 2-3 anni. Ben si intuisce come risulta impossibile poter rispettare gli impegni già dal primo anno (prima annualità 2019) della domanda di sostegno.

✓ *Scarsa adesione dei Selvicoltori pubblici all'attivazione dell'Intervento 1*

La quota di proprietà pubblica degli habitat forestali in questione governati a ceduo è comunque minima rispetto a quella privata.

Tuttavia, in sintesi la mancata adesione da parte dei selvicoltori pubblici quali i Comuni, è stata determinata da:

- un disallineamento della tempistica d'intervento delle particelle assestate, qual ora fosse stato pianificato l'intervento di conversion;
- per la mancata adesione di Selvicoltori pubblici in qualità di gestori di aree demaniali non comunali (Regione Basilicata), bisogna far riferimento alla mancata pianificazione o aggiornamento dei Piani di Assestamento Forestale Demaniali. La totalità dei Piani di gestione dei boschi demaniali hanno esaurito il periodo di validità decennale, pertanto risulta rafforzata l'impossibilità di effettuare qualsiasi intervento selvicolturale;
- vi è inoltre da sottolineare come le particelle forestali afferenti agli habitat in questione, ove presente la pianificazione, nella maggior parte dei casi rientrano in comprese di protezione, esentate da interventi colturali.

In estrema sintesi, dalle ragioni addotte dall'Autorità di Gestione per giustificare la rimodulazione ed il definanziamento della Misura 12, emergono le seguenti ragioni principali:

1. Eccessiva burocratizzazione dell'iter;
2. Disallineamento dei tempi della Domanda di contributo rispetto al percorso procedurale ed autorizzativo da attivare;
3. Scarsa remunerazione economica degli interventi, in particolare per i privati;
4. Assenza di un'adeguata capacità di integrazione, pianificazione e divulgazione da parte degli Enti gestori (Parchi) in cui ricadono molte delle Aree oggetto di intervento.

Dal quadro complessivo, emerge una debolezza strutturale della Misura 12 difficile da sanarsi nell'attuale periodo di programmazione e bene ha fatto l'Autorità di Gestione del Programma a chiedere una rimodulazione della Misura ed a dirottare la maggior parte delle risorse sulla Misura 11 destinata all'agricoltura biologica, il cui impatto tanto in termini di spesa che di benefici per l'ambiente è stato ben evidenziato nel Capitolo precedente.

7. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

7.1 Conclusioni

L'efficacia delle misure agroambientali in termini di raggiungimento di benefici ambientali e gli impatti delle misure agroambientali sono nel complesso non solo positivi, ma assai considerevoli.

Tuttavia non tutte le Misure hanno funzionato allo stesso modo, se il successo ottenuto dalle cosiddette "misure a superficie" (Misura 10 Agricoltura Integrata e Misura 11 Agricoltura Biologica) sono palesi, la Misura 12 (destinata a compensare gli svantaggi e le limitazione all'attività agricola e forestale, determinati dalla gestione dei siti Natura 2000) non ha funzionato affatto tanto da giustificare un dirottamento di quasi tutte le risorse ad essa allocate. Il contributo positivo trova la sua evidenza nel raggiungimento degli Indicatori di Output collegati alle Misure.

R7/T9 - percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi aspetto specifico 4A) - AGRICOLTURA - L'indicatore si calcola facendo il rapporto tra la superficie in ettari dei terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi e la superficie agricola complessiva (indicatore di contesto C.18).

misura	Ha	Indicatori si output		valore obiettivo 2023
		Ha terreni agricoli oggetto di contratti	Superficie agricola - SAU totale (C.18)	
10.1.1	23.540			38,37%
10.1.3	2.875			
10.1.2	428			
11.1	43.459	199.203	519.130	
11.2	126.834			
8.1	1.652			
8.2	416			
	199.203			

R8/T10 – percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica aspetto specifico 4B) - AGRICOLTURA - L'indicatore si calcola facendo il rapporto tra la superficie in ettari di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha) e la superficie agricola complessiva nel 2013 (indicatore di contesto C.18).

		Indicatori si output		valore obiettivo 2023
		Ha terreni agricoli oggetto di contratti	Superficie agricola - SAU totale (C.18)	
misura	Ha			
10.1.1	23.540			37,82%
10.1.2	428			
11.1	43.459			
11.2	126.834	196.328	519.130	
8.1	1.652			
8.2	417			
		196.329		

Tuttavia, il contributo più importante delle Misure è stato quello dato al raggiungimento degli Obiettivi di Agenda 20230, per quanto attiene ai Target dati alla Basilicata.

GOAL 2 - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Vale la pena evidenziare che il contributo della Misura nel 2020 è pari al 60% (62.935 ha), rispetto al totale degli ha a biologico 104.874 nella regione, che erano pari al 22,7% della SAU complessiva in quell'anno.

GOAL 13 - Promuovere azioni, tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico

Nel 2019 il contributo delle Misure Agroambientali (Misure 10 e 11) alla riduzione dei gas serra prodotti in regione è stato del 24,5%, passando da 10,1 a 7,62 Tonnellate equivalenti per abitante⁷.

In estrema sintesi possiamo dedurre non solo che il contributo delle Misure è positivo, ma anche inaspettati e pertanto ancora una volta si conferma il ruolo della Valutazione come elemento terzo di dialogo per una funzione predittiva di supporto rispetto al ciclo programmatico, in particolare

⁷ Da sottolineare che tale contributo non è permanente, ma secondo i modelli in vigore ha una durata di stoccaggio di 20 anni dall'avvio del regime biologico o integrato sulla coltura.

nel prossimo che vede al centro della Politica di Coesione che pone al centro Agenda 2030 ed il Green Deal.

Per il perseguimento di tali finalità ed obiettivi necessitano, come dimostra il presente lavoro valutativo, una fattiva collaborazione tra Istituzioni centrali (incaricate ad esempio della misurazione e controllo) e Istituzioni regionali come chiave dell'individuazione ed il perseguimento di strategie di sviluppo sostenibile di successo.

7.2 Raccomandazioni

Misura 10

Proseguire nello sforzo poiché contribuisce ai risultati prodotti anche se in misura inferiore rispetto al regime biologico, ma fare attenzione ad alcuni punti critici come ad esempio l'utilizzo dei fertilizzanti, che grazie al contributo erogato ai beneficiari della Misura, possono incorrere nel paradosso di essere facilitati nell'utilizzo, sia pure nei limiti consentiti, a causa degli aumenti dei costi delle materie prime e dell'energia, che invece portano i produttori a risparmiare su tutto e quindi anche sui fertilizzanti.

Misura 11

Proseguire con forza verso questo tipo di agricoltura che permette di raggiungere risultati straordinari non solo rispetto alla possibilità di produrre prodotti sani, di aumentare la superficie SAU biologica ed il numero delle aziende, ma anche per lo stoccaggio dei gas climalteranti e quindi per dare un contributo rilevante alla lotta contro il cambiamento climatico.

Misura 12

Favorire nuovi regimi in grado di preservare ed incrementare i boschi ma con una giusta remunerazione per gli agricoltori privati che decidono di aderire.

Permettere un'equa convivenza tra animali e boschi in modo da permettere anche agli allevatori di aderire a questi regimi ...

Sburocratizzare le pratiche da parte degli Enti in modo da incentivare anche i soggetti pubblici (ad es. Comuni) proprietari dei boschi.

Far sì mediante una corretta comunicazione e partecipazione al processo, i Parchi possano svolgere in questa relazione tra preservazione e incentivazione dei boschi una funzione di acceleratore e non di freno.

In definitiva proseguire anche nel prossimo ciclo programmatico nello sforzo intrapreso per un'agricoltura di qualità ma anche sostenibile per l'ambiente, avventurandosi anche in pratiche di frontiera come il biodinamico (...che potrà essere perché no, il biologico di domani).

Appendice: FOCUS CON L'AGRICOLTORE ESPERTO

Leonardo Angelone è nato nel 1964 a Policoro dove conduce la sua azienda di circa 4,5 Ha che produce ortaggi di stagione, pomodori, fragole, kiwi, agrumi e olive.

Già a tre anni va in campo con i suoi genitori di notte a raccogliere il tabacco, che allora si produceva nel Metapontino. Da oltre 40 anni fa l'agricoltore per professione con passione ed innovazione e con quella curiosità innata di chi non si accontenta.

È tra i primi in Basilicata a passare con successo al biologico ed ora è già ad una nuova frontiera il biodinamico.

Leonardo ama sperimentare, buon per noi, perché i suoi prodotti sono sani e soprattutto buonissimi.



1. LEONARDO, CI PUOI RACCONTARE IN ESTREMA SINTESI LA TUA STORIA DI AGRICOLTORE?

Premesso che sin da piccolo aiutavo i miei genitori nei campi e già a otto anni guidavo il trattore, dopo gli studi superiori presso l'istituto tecnico agrario (1982-83) mi sono dedicato al lavoro in azienda cercando di introdurre innovazioni, quali nuove forme di allevamento, nuove cultivar e gli ultimi ritrovati per la difesa delle colture. Ho ereditato l'azienda nel 1986 e per molti anni abbiamo applicato i principi della lotta integrata

2. QUANDO HAI COMINCIATO AD ESERCITARE IL BIOLOGICO NELLA TUA AZIENDA?

In seguito ad un viaggio in Toscana, dove visitai aziende biologiche, decisi di applicare tale metodo. Era il 1999 e in totale disaccordo con mio padre, cominciai a coltivare biologicamente.

3. CHE GIUDIZIO DAI, IN SINTESI, DELLA TUA ESPERIENZA DI IMPRENDITORE AGRICOLO IN REGIME DI BIOLOGICO?

Per quello che è stato il mio percorso, quindi considerando anche quello Biodinamico, entusiasmante, una grande soddisfazione per essere riuscito a produrre cibo senza l'utilizzo della chimica, ma soprattutto la

consapevolezza di una crescita individuale con una autonomia di pensiero e di azione da modelli produttivi che spesso ti rendono schiavo economicamente e socialmente.

4. QUALI SONO STATE LE TUE MAGGIORI CRITICITA' IN TALE ESPERIENZA

Inizialmente la mancanza di figure professionali con cui confrontarsi su problematiche che inevitabilmente in un nuovo percorso produttivo bisogna affrontare.

5. QUALI LE MAGGIORI OPPORTUNITA'?

Aver conosciuto tante persone che con percezione, energia e creatività hanno donato conoscenza.

6. SAPPIAMO CHE DA QUALCHE ANNO SEI PASSATO AL BIODINAMICO, PERCHE' QUESTA SCELTA?

Applico il metodo Biodinamico dal 2006, era inevitabile passare al biodinamico, per una persona che è alla ricerca della conoscenza.

7. QUALI SONO LE MAGGIORI DIFFERENZE TRA BIOLOGICO E BIODINAMICO IN ESTREMA SINTESI?

Spesso l'agricoltura Biodinamica viene confusa con l'agricoltura biologica, ed in modo semplicistico si dice che è un metodo che non usa concimi e veleni. Questi però sono aspetti secondari di un metodo che prima di tutto è caratterizzato da una attenta e cosciente utilizzazione delle risorse e forze vitali del territorio che, nella loro applicazione pratica, assicurano un terreno sano e piante sane - che a loro volta producono cibo salutare per l'uomo e nutrimento salutare per gli animali. In ambito biologico, concettualmente rimane simile all'agricoltura convenzionale dove il produttore è sempre più costretto ad acquistare all'esterno della propria azienda le sementi e i principi attivi (anche se di origine naturale) per restare a galla economicamente.

8. NELLA TUA ESPERIENZA CON I METODI DI AGRICOLTURA SOSTENIBILE, QUANTA ACQUA RISPARMI RISPETTO AI METODI AGRICOLI TRADIZIONALI?

Non sono in grado di dare una percentuale, posso però affermare che vi è un notevole risparmio idrico una volta ripristinato l'humus nel proprio terreno. L'humus è il prodotto in cui microbi e lombrichi trasformano la materia organica. Una caratteristica importante dell'humus è che può contenere il 75% del suo volume in acqua, senza lasciarla sfuggire. L'acqua non evaporerà né percolerà. Questo fatto da solo dovrebbe essere sufficiente a far capire la reale importanza di avere humus nel terreno per quanto riguarda la ritenzione dell'acqua. In Australia, grazie all'alto contenuto in humus nel suolo di molte aziende agricole, ci sono esempi ben documentati di attività agricole vitali ed economicamente vantaggiose condotte biodinamicamente in situazioni difficili di grave siccità e senza alcun tipo di irrigazione.

9. NELLA TUA ESPERIENZA CON I METODI DI AGRICOLTURA SOSTENIBILE, QUANTA ENERGIA RISPARMI RISPETTO AI METODI AGRICOLI TRADIZIONALI?

Anche qui il risparmio è notevole anche se non mi sono mai cimentato a quantificarlo. È evidente che nei terreni condotti con metodo biodinamico sono più strutturati e più ricchi di sostanza organica e humus. Questo comporta una maggiore facilità nel lavorare il suolo e meno problematiche fitosanitarie, ristabilire l'humus nel proprio terreno equivale a ripristinare una sorta di sistema immunitario. Nel 2000 la FIBL (Istituto di Ricerca dell'Agricoltura Ecologica Svizzero) ha pubblicato i risultati di 21 anni di ricerca agronomica comparativa, realizzata confrontando la struttura e la fertilità dei suoli, la produzione di biomassa, la salute delle piante e la presenza di insetti ausiliari sulle piante selvatiche tra terreni convenzionali dove veniva attuata la lotta chimica integrata, terreni condotti con metodo biologico e terreni condotti con metodo biodinamico. I risultati evidenziano quanto detto sopra.

10. NELLA TUA ESPERIENZA CON I METODI DI AGRICOLTURA SOSTENIBILE, LA QUALITA' DEI TUOI TERRENI È MIGLIORATA?

La vita e la fertilità della terra si esprime principalmente nell'humus. Tutte le tecniche biodinamiche mirano alla sua formazione e mantenimento. Come già accennato in precedenza l'applicazione pratica del metodo assicura un terreno sano e piante sane. Quando osservo il mio terreno sono soddisfatto del risultato raggiunto. Visto che da una dotazione di sostanza organica dello 0,8% iniziale, siamo passati al 3% di sostanza organica attuale.

11. NELLA TUA ESPERIENZA CON I METODI DI AGRICOLTURA SOSTENIBILE, IL TUO REDDITO È AUMENTATO O DIMINUITO RISPETTO AI METODI TRADIZIONALI?

Eviterei di dare una risposta prettamente materialistica, posso dire che a lungo andare la ricostruzione della vita del terreno è più economica, invece di acquistare sostanze chimiche, si pagano i propri debiti, ciò che è giusto dal punto di vista biologico è anche vantaggioso dal punto di vista economico. Chi per anni ha lottato nel suo podere per il proprio sostentamento può valutare il senso di liberazione che si prova quando si è raggiunta nel terreno una condizione di stabilità e vitalità, è improvvisamente si è diventati indipendenti sfruttando le possibilità della propria azienda. Questo è il modo più chiaro per far comprendere la differenza tra la % dell'1e del 3% di sostanza organica.

12. SEI ORGOGLIOSO DEL TUO LAVORO?

Provo più una sensazione di soddisfazione grazie alla consapevolezza di offrire un cibo salutare per la nutrizione del corpo e della mente dell'uomo.